

Lavoro 2010

Dati e riflessioni
sulle dinamiche
del mercato
del lavoro locale



A cura

OSSERVATORIO
PROVINCIALE
MERCATO DEL
LAVORO

Giugno 2010

Rapporto Mercato Del Lavoro

RAPPORTO MERCATO DEL LAVORO

Maggio 2009 – Aprile 2010

A cura

OSSERVATORIO PROVINCIALE MERCATO DEL LAVORO

Giugno 2010



Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



INDICE

Premessa

1. Analisi dei senza lavoro nella provincia di Potenza
 - 1.1 Senza lavoro per categoria, genere e CPI
 - 1.2 Senza lavoro per genere e titolo di studio
 - 1.3 Senza lavoro per fascia d'età e genere
 - 1.4 Senza lavoro per cittadinanza e genere
 - 1.5 Senza lavoro per durata e genere
2. Andamento occupazionale
 - 2.1 Avviati
 - 2.2 Avviamenti
 - 2.3 Cessati
 - 2.4 Cessazioni
3. Misure di politica attiva: il ruolo dei CPI della Provincia di Potenza
 - 3.1 Colloqui di orientamento
 - 3.2 Altre misure di politica attiva
4. Ammortizzatori sociali in deroga
5. Disabili e collocamento mirato
6. Infortuni sul lavoro e malattie professionali

Allegato

Indice Tabelle

Indice Figure

Premessa

La disoccupazione cresce in Europa e in Italia. Contro ogni annuncio di fine crisi economica, il trend evidenziato dall'Istat continua a segnalare, anche ad aprile 2010, un peggioramento della situazione occupazionale. In Italia, ad aprile, il tasso ha raggiunto l'8,9, in crescita rispetto all'8,8% di marzo, frutto di un incremento costante, che dura da otto mesi consecutivi, della schiera di tutti coloro che, cercando impiego, non lo trovano.

A rilevarlo è l'Istat, precisando che si tratta del dato peggiore dal quarto trimestre del 2001.

In termini assoluti sono 21mila in più, rispetto a marzo, i concittadini privi di impiego, tali da portare il numero complessivo dei disoccupati a 2.220 milioni. Particolarmente impressionante il dato sull'occupazione giovanile: quasi un ragazzo su tre non ha un lavoro.

La differenza tra il tasso di disoccupazione italiano (8,9%) e quello europeo (10,1%) va attenuata se si considera l'elevato numero di cassaintegrati che l'Istat inserisce tra gli occupati.

1. ANALISI DEI SENZA LAVORO

1.1. Senza lavoro per categoria, genere e CPI

Il numero di coloro che risultano, alla data del 30 aprile 2010, iscritti nell'elenco anagrafico tenuto presso i CPI della provincia di Potenza sono, secondo i dati forniti dai centri stessi, 66.415 unità (Tab. 1).

Peraltro, il bilancio si mostra maggiormente negativo se raffrontato agli anni precedenti, evidenziando una preoccupante tendenza di medio periodo: rispetto alla rilevazione effettuata alla stessa data del 2009 si trovano nella condizione di ricercare un lavoro, 7.158 persone in più, mentre rispetto al 2008 ne sono oltre 13mila in più.

Tab.1 – Senza lavoro per categoria e genere

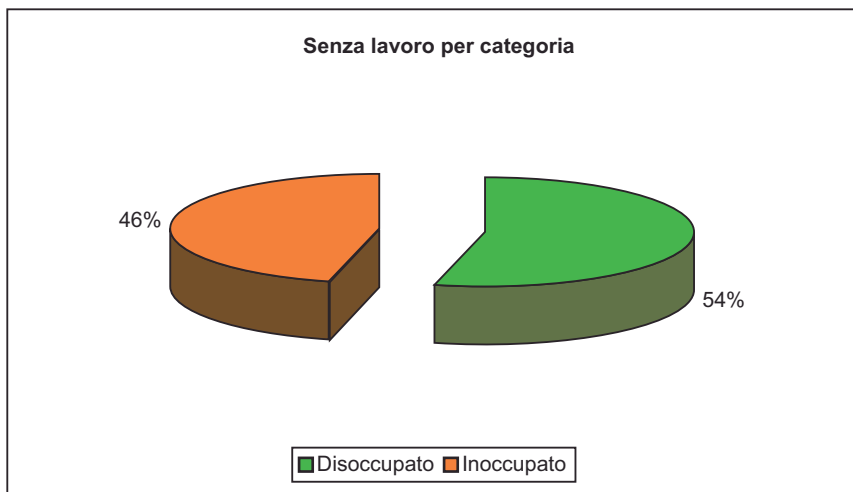
Categoria	Maschi	Femmine	Totale
Disoccupato	18.872	16.924	35.796
Inoccupato	9.688	20.931	30.619
Totale	28.560	37.855	66.415

Sono i disoccupati che contribuiscono in maniera prevalente a determinare l'aumento dei senza lavoro. L'incremento di 7.158 unità rispetto al 2009, infatti, è costituito per il 76% da disoccupati mentre il rimanente 24% deriva da inoccupati.

In termini assoluti ciò significa che sono 5.467 le persone che nell'arco di un anno hanno perso un posto di lavoro e hanno dichiarato la loro immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa; di essi il 67% riguarda il genere maschile (3.682 unità) mentre il rimanente 33% quello femminile (1.785 unità) .

Il 54% del totale dei soggetti iscritti, alla data del 30 aprile 2010, ha lavorato almeno una volta durante la propria vita, mentre rappresentano il 46% coloro che, senza aver mai in precedenza svolto un'attività lavorativa, sono alla ricerca di un'occupazione (Fig.1).

Fig. 1 - Senza lavoro per tipologia

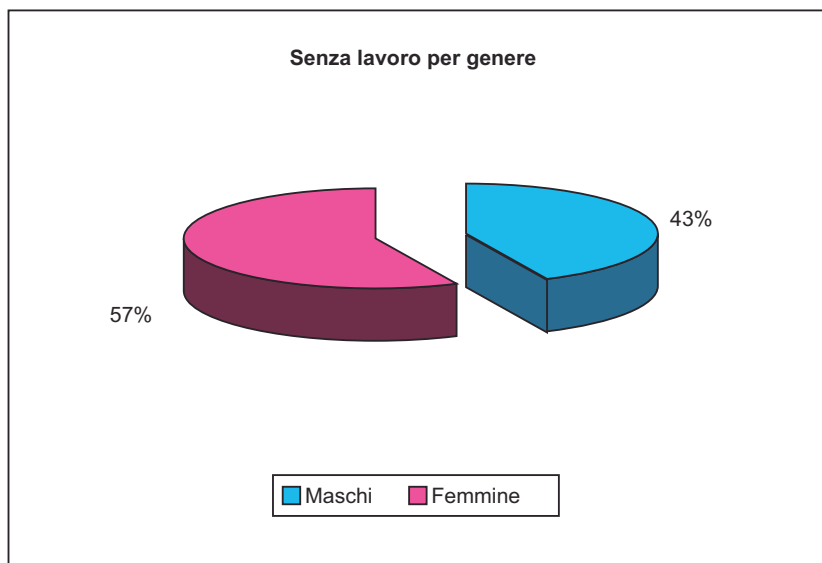


Nei livelli di disoccupazione di uomini e donne permangono differenze sensibili. Dai dati Istat, relativi alla media 2009 della

rilevazione sulle forze di lavoro, la disoccupazione femminile, nella provincia di Potenza, supera quella maschile di oltre cinque punti percentuali facendo registrare un tasso di disoccupazione, media 2009, pari al 13,7% contro l'8,6% di quello maschile.

Se si analizza il dato degli iscritti negli elenchi anagrafici della provincia, il numero delle donne alla ricerca di un lavoro è pari a 37.855 unità e rappresenta il 57% dei senza lavoro (Fig.2).

Fig. 2 - Senza lavoro per genere



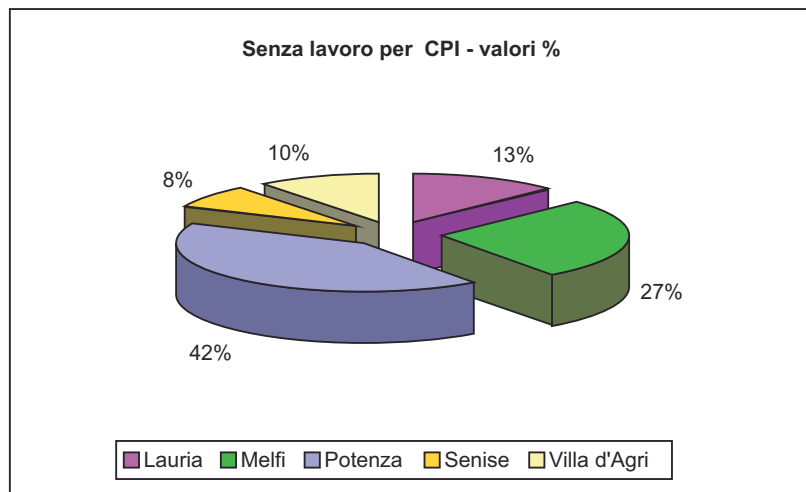
La tabella che segue (Tab. 2) riporta la ripartizione dei “Senza lavoro” per Centro per l’Impiego e genere. Il 42% di coloro che sono senza un lavoro e che hanno dichiarato la propria disponibilità a svolgere un’attività lavorativa è rappresentato dagli iscritti al CPI di Potenza; seguono con il 27% gli iscritti al CPI di

Melfi e con il 13% quelli appartenenti al CPI di Lauria. In misura minore gli iscritti al CPI di Villa d'Agri e Senise, rispettivamente con il 10% e l'8% (Fig. 3).

Tab. 2 – Senza lavoro per CPI e genere

CPI	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	3.643	4.820	8.463
Melfi	7.563	10.493	18.056
Potenza	11.982	15.830	27.812
Senise	2.380	2.738	5.118
Villa d'Agri	2.992	3.974	6.966
Totale	28.560	37.855	66.415

Fig. 3 - Senza lavoro per CPI – valori %



Una più approfondita analisi (Tab. 3) evidenzia come il totale di coloro che sono alla ricerca di un lavoro rappresenta, in percentuale sulla popolazione residente, il 17,13%. Le donne senza lavoro rappresentano il 19,14% mentre gli uomini il 15,04%. Il CPI in cui risulta maggiore l'incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente è quello di Potenza (18,18%) mentre Villa d'Agri con il 16,01% rappresenta il CPI in cui minore è l'incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente.

Tab. 3 – Senza lavoro per CPI e genere - % sulla popolazione residente

CPI	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	14,41%	18,11%	16,31%
Melfi	14,12%	19,03%	16,61%
Potenza	16,03%	20,22%	18,18%
Senise	15,77%	17,69%	16,74%
Villa d'Agri	14,07%	17,86%	16,01%
Totale	15,04%	19,14%	17,13%

Se il dato dei “Senza lavoro” si rapporta alla popolazione compresa tra i 15 e 65 anni (Tab. 4) la percentuale sul totale dei residenti sale al 25,39%.

Il CPI in cui risulta maggiore l'incidenza dei “Senza lavoro” sul totale della popolazione in età lavorativa è sempre Potenza (26,55%) mentre il CPI di Lauria con il 23,63% rappresenta il CPI in cui detta incidenza è minore.

Tab. 4 – Senza lavoro per CPI e genere - % sulla popolazione in età lavorativa (15-65 anni)

CPI	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	20,45%	26,78%	23,63%
Melfi	20,35%	28,61%	24,45%
Potenza	22,89%	30,20%	26,55%
Senise	24,29%	28,37%	26,31%
Villa d'Agri	21,47%	28,79%	25,11%
Totale	21,79%	29,00%	25,39%

Di seguito, per completezza, si riporta, in valori percentuali, la distribuzione dei soggetti in cerca di lavoro per categorie e Centri per l'Impiego (Figure da 4 a 10)

Fig. 4 – Inoccupati per CPI – valori %

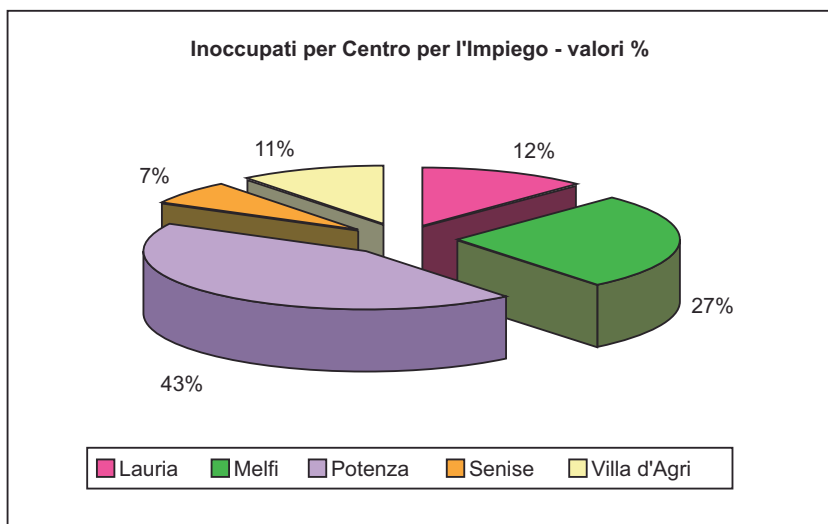


Fig. 5 – Disoccupati per CPI – valori %

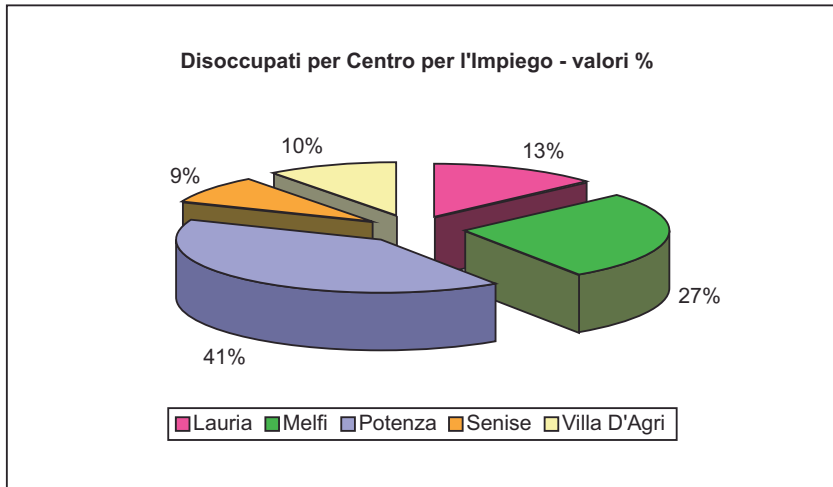


Fig. 6 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Potenza

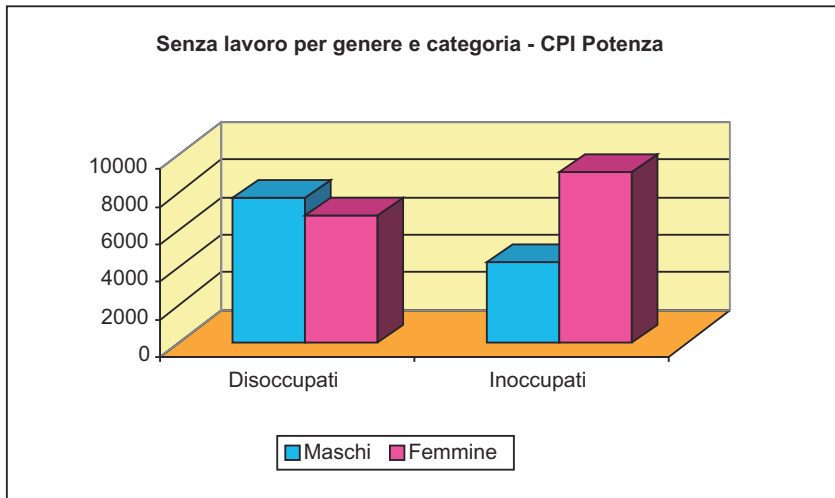


Fig. 7 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Melfi

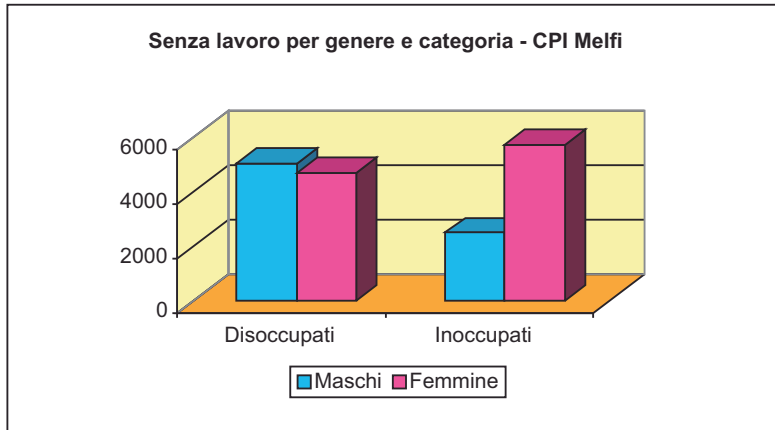


Fig. 8 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Lauria

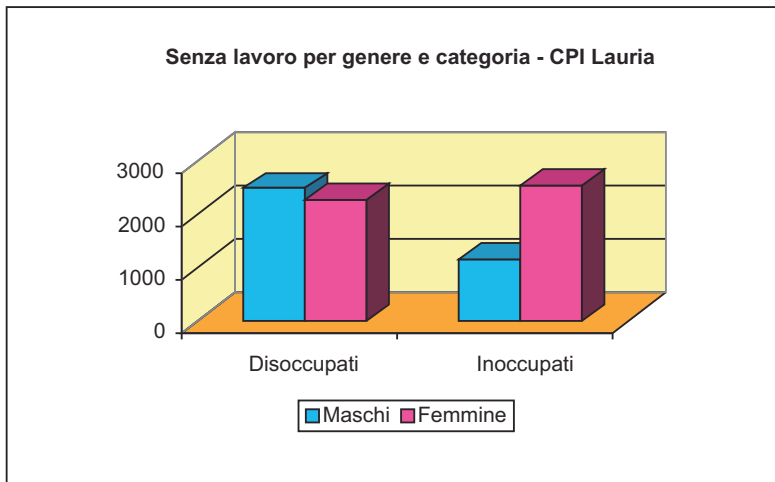


Fig. 9 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Villa d'Agri

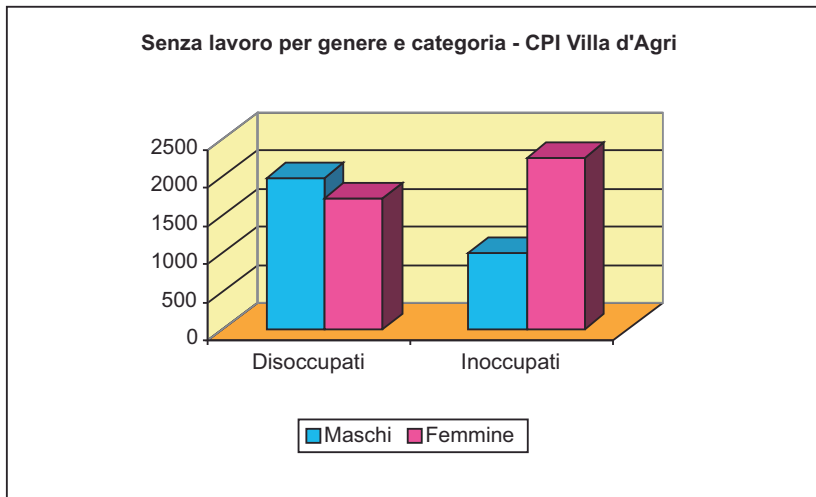
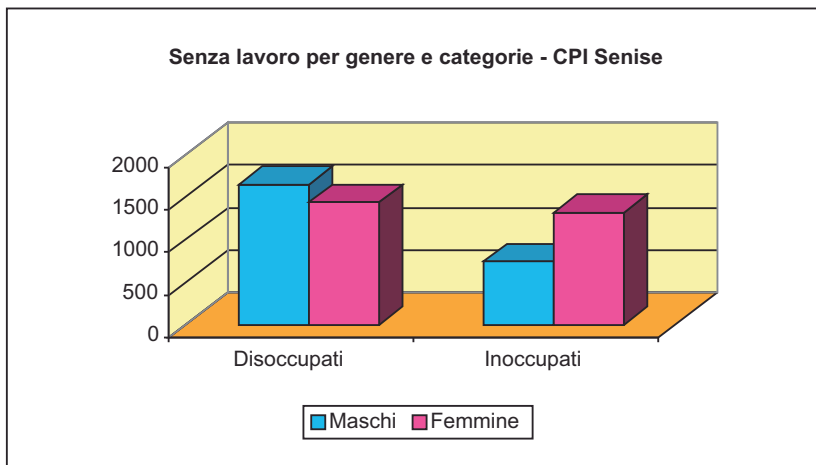


Fig. 10 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Senise



1.2. Senza lavoro per genere e Titolo di studio

Di seguito si riporta la distribuzione dei “Senza lavoro” per genere e titolo di studio. L’analisi dei dati evidenzia una distribuzione, dei soggetti in cerca di occupazione, decrescente al crescere del grado di formazione scolastica raggiunto. Ed infatti, se si esclude il dato (1%) degli appartenenti a “Nessun titolo di studio”, i valori percentuali registrano il 33% per coloro in possesso della “Licenza Media”, il 30% sia per quelli in possesso della “Licenza Elementare” sia per coloro in possesso del “Diploma di istruzione superiore”; seguono coloro che hanno conseguito un “Diploma universitario” (4%) e infine i cittadini con Laurea vecchio ordinamento (2%) (Fig. 11). Nel complesso, quindi, il 64% delle persone in cerca di lavoro presenta un basso livello di scolarizzazione.

Fig. 11 - Senza lavoro per titolo di studio – valori %

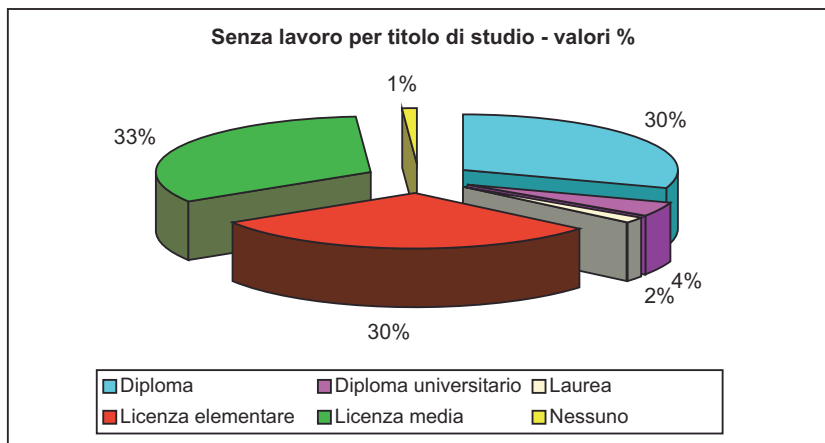
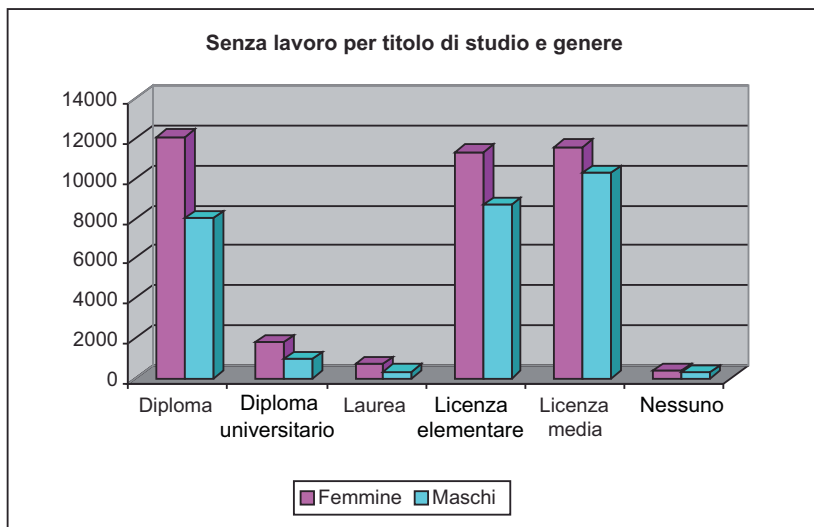


Fig. 12 - Senza lavoro per titolo di studio e genere



1.3. Senza lavoro per fascia d'età e genere

Critica la situazione dei giovani che costituiscono la fascia su cui maggiormente grava la crisi del mercato occupazionale. I senza lavoro con età compresa tra i 15 ed i 34 anni assorbono il 43% degli iscritti ai CPI (Fig. 13).

Anche chi, peraltro, ha un impiego si trova spesso a dover fare i conti con la precarietà e l'insostenibilità di buste paga particolarmente misere e inique.

Ad aprile 2010, secondo i dati Istat, in Italia il tasso di disoccupazione della popolazione tra 15 e 24 anni è pari al 29,5%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a marzo e di 4,5 punti percentuali rispetto ad aprile 2009.

Fig. 13 - Senza lavoro per fasce di età – valori %

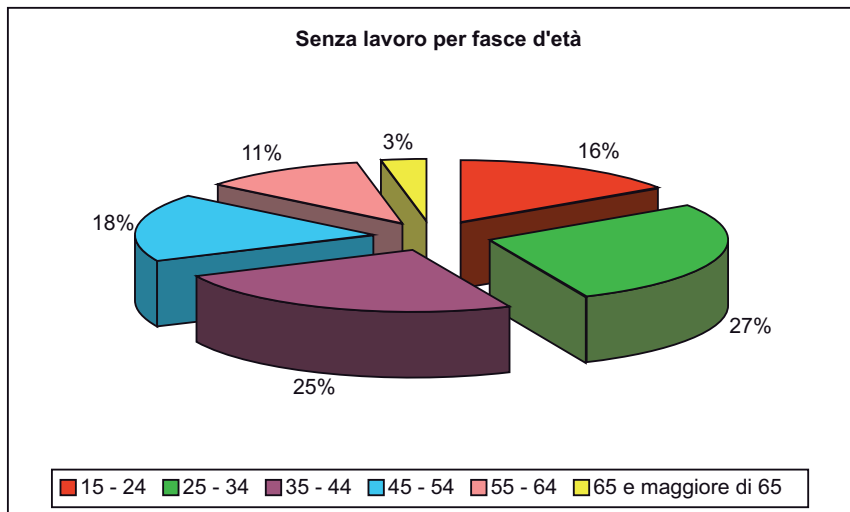
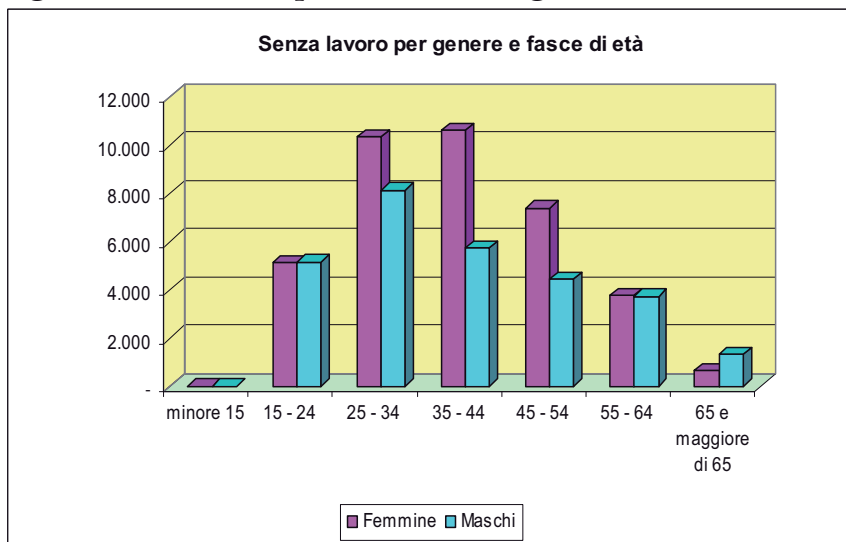


Fig. 14 - Senza lavoro per fasce di età e genere



1.4. Senza lavoro per cittadinanza e genere

Il 98,21% degli iscritti ai Centri per l'Impiego è costituito da cittadini italiani; i cittadini stranieri rappresentano lo 0,99 % e solo lo 0,80% proviene da paesi appartenenti alla UE (Tab.5).

Tab. 5 – Senza lavoro per Cittadinanza e genere

Cittadinanze	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	65	160	225
America	64	18	82
Asia	12	49	61
Europa - Extra UE	176	101	277
Europa - UE	342	193	535
Italia	37.191	28.034	65.225
Non Specificata	5	5	10
TOTALE	37.855	28.560	66.415

1.5. Senza lavoro per durata e genere

In Provincia di Potenza il 77% dei lavoratori disoccupati cerca occupazione da più di due anni. Più nel dettaglio, i dati mostrano che alla data della rilevazione la quota di *disoccupati di lunga durata*, cioè le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi, è pari all'86% (Fig. 15). In termini assoluti significa che sono n. 57.377 coloro che da almeno due anni non sono titolari di un rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, che consente loro di conseguire un reddito superiore rispettivamente agli 8.000 euro o 4.800 euro. Questo perché con la crisi è aumentato il ricorso a posizioni “precarie”: i datori di lavoro preferiscono stipulare contratti a termine o contratti a progetto, o comunque atipici, che generalmente garantiscono livelli di reddito annuali inferiori agli importi suindicati.

Fig. 15 - Senza lavoro per durata – valori %

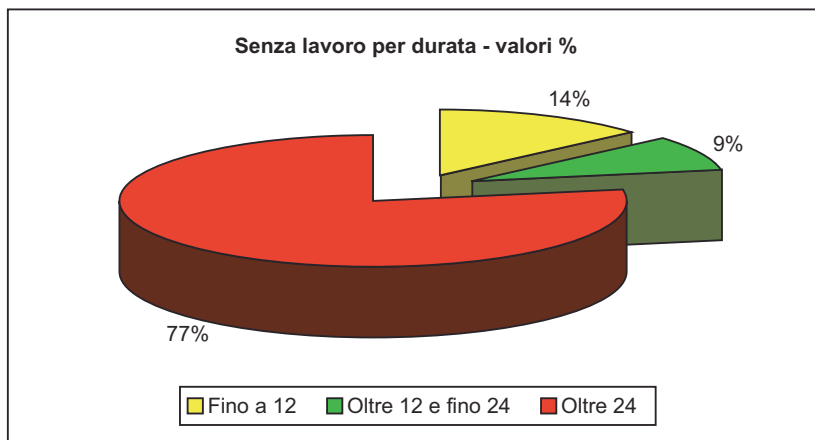
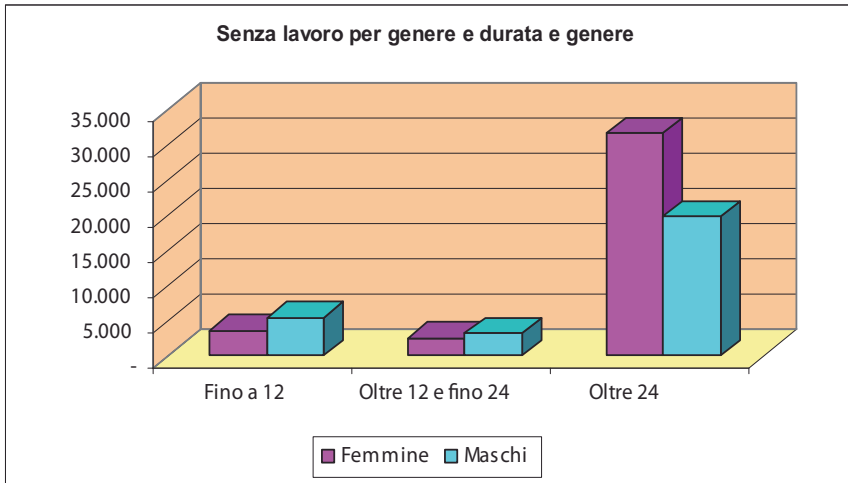
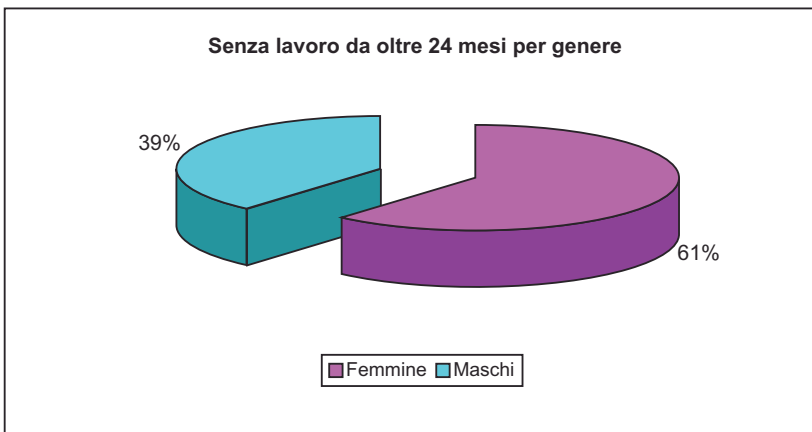


Fig. 16 - Senza lavoro per durata e genere



Il 61% dei senza lavoro da oltre 24 mesi è costituito da donne (Fig. 17).

Fig 17 - Senza lavoro da oltre 24 mesi per genere – valori %



2. ANDAMENTO OCCUPAZIONALE

La dinamicità del mercato del lavoro è visibile guardando a un'altra fonte importante di dati: quella che deriva sempre dai Centri per l'impiego e rileva il flusso delle assunzioni, vale a dire il numero dei rapporti di lavoro che le imprese hanno concretizzato nel corso del periodo considerato.

I dati di flusso di seguito riportati si riferiscono al periodo che va dal 1-5-2009 al 30-04-2010.

Il totale dei contratti stipulati nel periodo considerato nella provincia di Potenza ammonta a 96.822 e presenta, rispetto allo stesso arco di tempo precedente, un saldo negativo di 334 unità, corrispondente in termini percentuali a $- 0,34\%$. Questo andamento trova riscontro soprattutto se si considerano gli avviati il cui confronto rispetto allo stesso periodo precedente permette di registrare un saldo negativo di 2.998 unità e una variazione percentuale all'incirca del $- 5,54\%$. In particolare, in relazione al periodo in esame si notano i seguenti aspetti:

il settore "servizi alle imprese" risulta essere il settore trainante (32,15%); anche le assunzioni nel primario e secondario costituiscono uno spaccato importante dell'economia locale e rappresentano una crescente fonte di occasioni di lavoro stagionale con una incidenza, complessiva, del 44% delle assunzioni. Rispetto alle forme contrattuali delle assunzioni, il contratto a termine è quello maggiormente utilizzato in tutti i

settori produttivi, dato che conferma il difficile momento congiunturale che ha interessato tutti i comparti economici nonché la forte incidenza del precariato all'interno del Mercato del Lavoro provinciale. La modalità contrattuale più utilizzata in tutte le tipologie contrattuali risulta il tempo pieno. Le migliori performance occupazionali, anche da un punto di vista quantitativo, si rilevano per l'offerta di lavoro con un livello di istruzione medio basso. Maggiori difficoltà sembrerebbero palesarsi per la popolazione con un più alto livello di istruzione.

2.1. Avviati

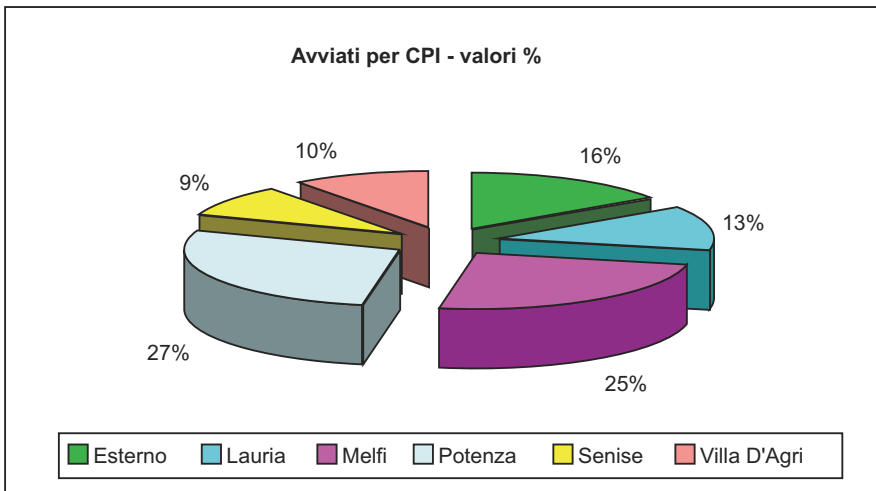
Nel dettaglio, dall'analisi dei dati amministrativi, che si basano sulle segnalazioni obbligatorie che le imprese devono effettuare per ogni tipo di movimentazione di forza lavoro, emerge che le persone, da maggio 2009 ad aprile 2010, avviate al lavoro, in tutta la provincia di Potenza, ammontano a 51.121 unità (Tab.6).

Il C.P.I. che ha registrato una percentuale più alta rispetto al totale dei soggetti avviate al lavoro, è Potenza (27%), seguito da Melfi (25%), Lauria (13%), Villa d'Agri (10%) e Senise (9%) (Fig.18). Nella distribuzione per sesso, il 58% sono avviate maschi, essi registrano valori maggiori in ogni CPI considerato. Costituisce eccezione il C.P.I. di Lauria dove si riscontra più avviate femmine.

Tab. 6 – Avviati per CPI, fascia d'età e genere

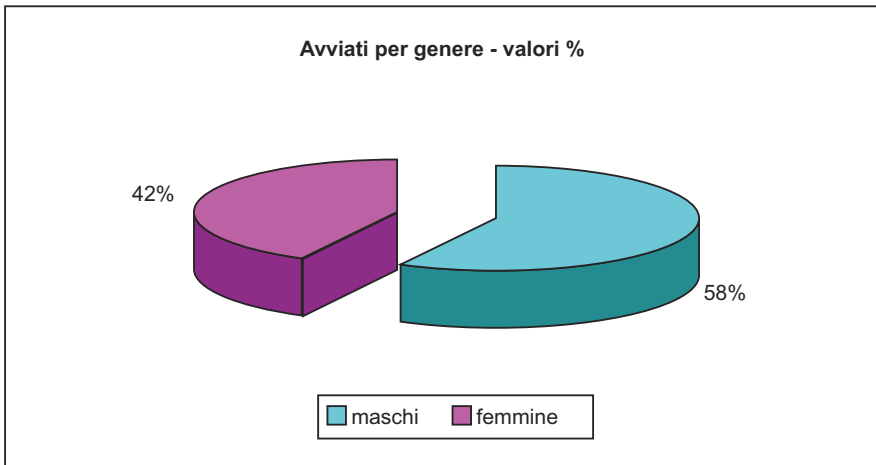
GENERE - ETA' / CPI	Esterno	Lauria	Melfi	Potenza	Senise	V. D'Agri	TOTALE
Femmine	minore 15	-	-	2	-	-	2
	15 - 24	196	340	763	927	195	2.661
	25 - 34	577	717	1.529	2.110	472	5.951
	35 - 44	502	889	1.330	1.825	586	5.744
	45 - 54	272	941	1.279	1.358	696	5.220
	55 - 64	78	377	511	405	324	1.984
	65 e maggiore di 65	7	9	8	15	8	59
Totale per Femmine	1.632	3.273	5.420	6.642	2.281	2.373	21.621
Maschi	minore 15	1	-	1	4	-	6
	15 - 24	1.045	579	1.568	1.471	376	5.581
	25 - 34	2.059	784	2.076	2.258	500	8.427
	35 - 44	1.615	723	1.440	1.703	532	6.702
	45 - 54	1.098	706	1.259	1.393	527	5.559
	55 - 64	447	432	715	650	340	2.944
	65 e maggiore di 65	53	23	83	57	33	281
Totale per Maschi	6.318	3.247	7.142	7.536	2.308	2.949	29.500
TOTALE	7.950	6.520	12.562	14.178	4.589	5.322	51.121

Fig. 18 – Avviati per CPI – valori %



In una ipotetica graduatoria di opportunità occupazionali, il mercato del lavoro locale sembra premiare i maschi che risultano avviati al lavoro nel 58% dei casi.

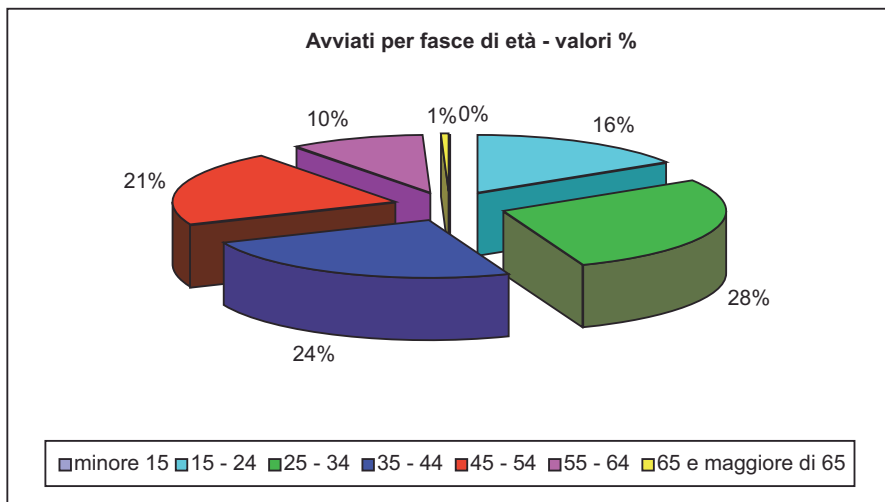
Fig. 19 – Avviati per genere – valori %



Il profilo dell'occupazione per fascia di età testimonia in modo evidente l'insufficiente apporto lavorativo di coloro che si collocano oltre la soglia dei 55 anni.

Pertanto, l'obiettivo posto al riguardo dalla strategia di Lisbona (un tasso di occupazione per i lavoratori anziani al 50% da raggiungersi entro il 2010), non sembra essere alla portata del nostro mercato del lavoro.

Fig. 20 – Avviati per fasce di età – valori %



Analizzando la composizione dei lavoratori per provenienza geografica si osserva che l'89% della forza lavoro è composta da lavoratori italiani, circa il 6% da lavoratori provenienti dall'Europa –UE e il rimanente 5% da lavoratori stranieri.

Nel complesso i lavoratori non connazionali rappresentano l'11% degli occupati registrati.

Il Centro per l'Impiego che conta una significativa presenza di lavoratori stranieri avviati è Melfi a cui fa seguito il Centro di Potenza.

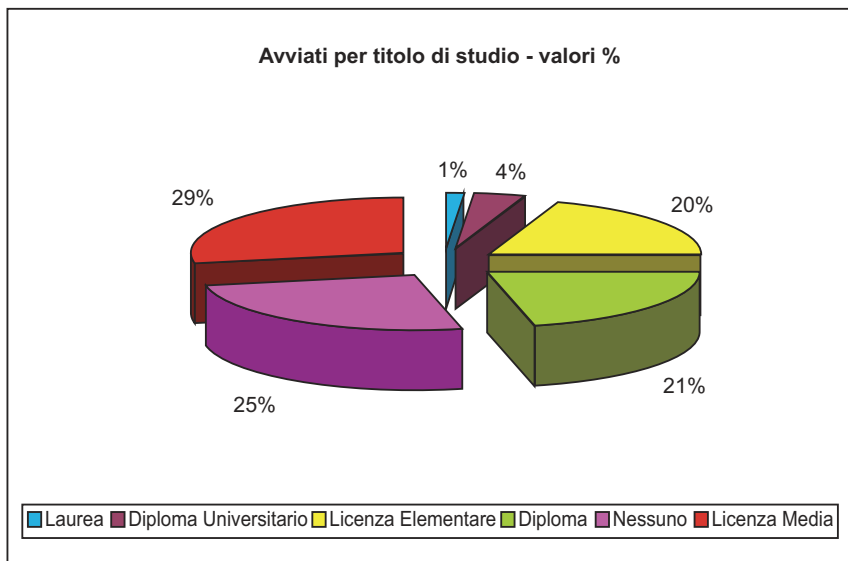
Tab. 7 – Avviati per cittadinanza e CPI

CPI Cittadinanza	Africa	America	Asia	Europa - Extra UE	Europa - UE	Italia	Non Sp.ta	Totale
Esterno	1.164	21	35	105	614	6.005	6	7.950
Lauria	13	8	6	26	234	6.233	-	6.520
Melfi	250	7	114	193	889	11.108	1	12.562
Potenza	66	21	109	70	577	13.333	2	14.178
Senise	9	1	6	10	228	4.335	-	4.589
Villa D'Agri	56	6	39	10	331	4.880	-	5.322
TOTALE	1.558	64	309	414	2.873	45.894	9	51.121

La fig. 21 suddivide i lavoratori avviati in base al titolo di studio.

Si osserva che prevale una domanda di lavoro orientata verso titoli di studio medio basso quale licenza di scuola primaria di primo e secondo grado e nel 25 % dei casi non è richiesto alcun titolo. Solo il 5% sono gli avviati con diploma Universitario o Laurea.

Fig. 21 – Avviati per titolo di studio



2.2. Avviamenti

I Centri per l'impiego che vedono registrare maggiori rapporti di lavoro sono Potenza e Melfi con una incidenza complessiva del 56%. I centri di Lauria, Senise e Villa d'Agri vedono rispettivamente movimentare l'11%, il 10% e il 9% i rapporti lavorativi nel periodo che va dal 1-5-2009 al 30-04-2010 (Fig. 22).

Osservando i dati relativi agli avviamenti in base al genere si evidenzia un maggior coinvolgimento della componente maschile rispetto a quella femminile (Fig. 23).

Fig. 22 – Avviamenti per CPI – valori %

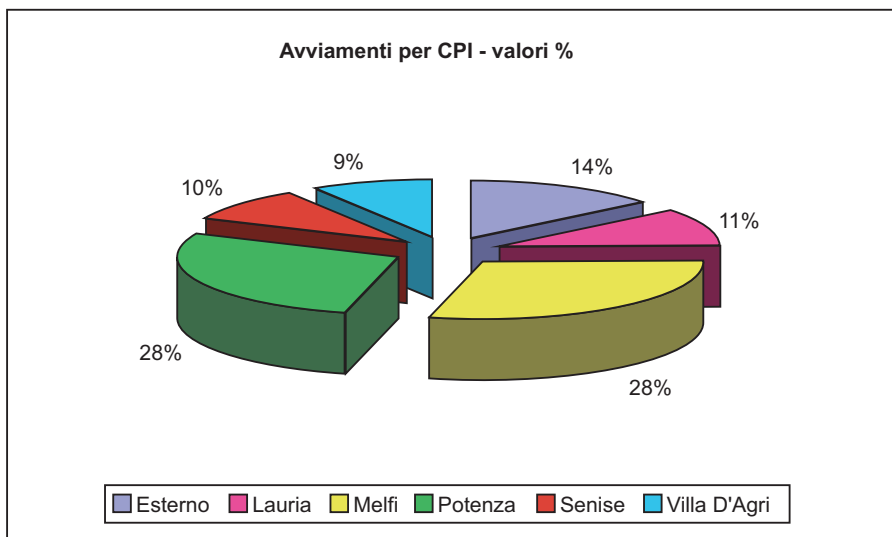
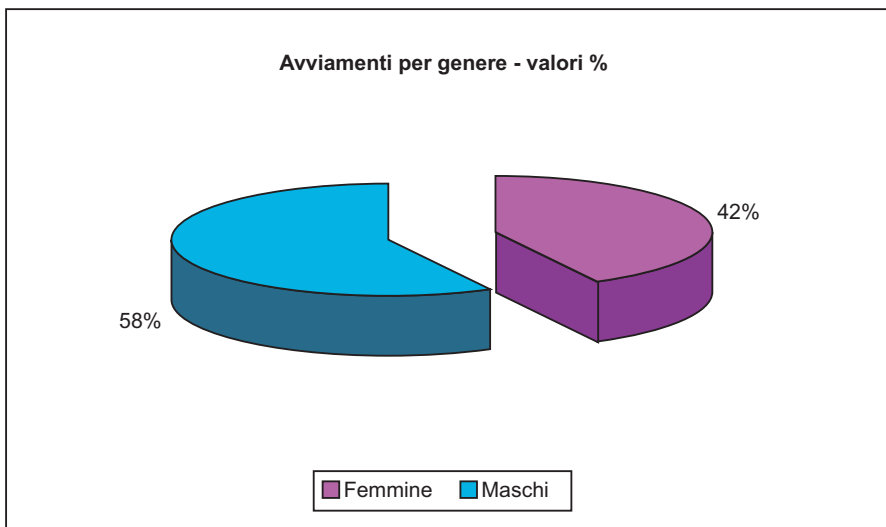


Fig. 23 – Avviamenti per genere – valori %



Nella crisi generale di tutti i settori, quello che si conferma il settore dominante dell'occupazione locale, in quanto maggiormente interessato dall'incontro domanda-offerta di lavoro, è il settore dei "Servizi alle imprese" che vede in termini percentuali assorbire circa un terzo dei contratti di lavoro stipulati e privilegia la componente femminile; mentre il settore primario e il secondario, assorbono ciascuno il 22% dei rapporti stipulati con una partecipazione in misura più rilevante della componente maschile soprattutto nel comparto industria; segue il settore Alberghi-Ristorazione con il 12% dei rapporti registrati.

Le imprese appartenenti ai settori Trasporto e Commercio raggiungono singolarmente il 5% degli avviamenti (Fig. 24);

Fig. 24 – Avviamenti per settore economico – valori %

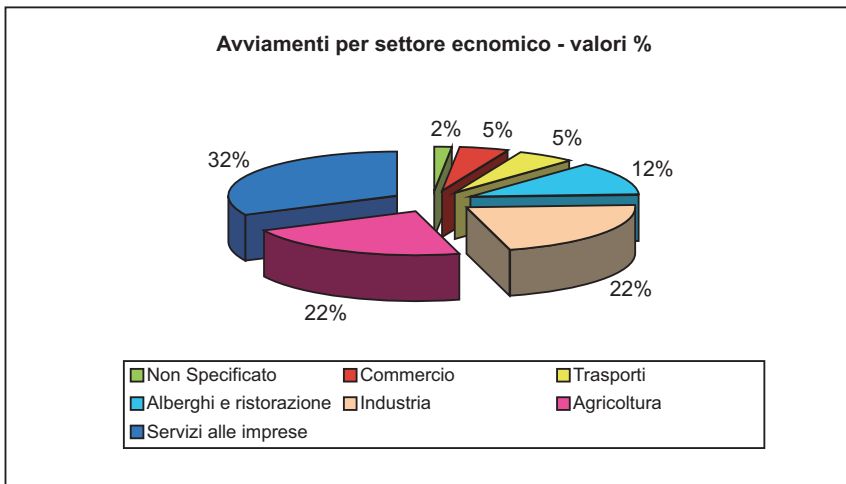
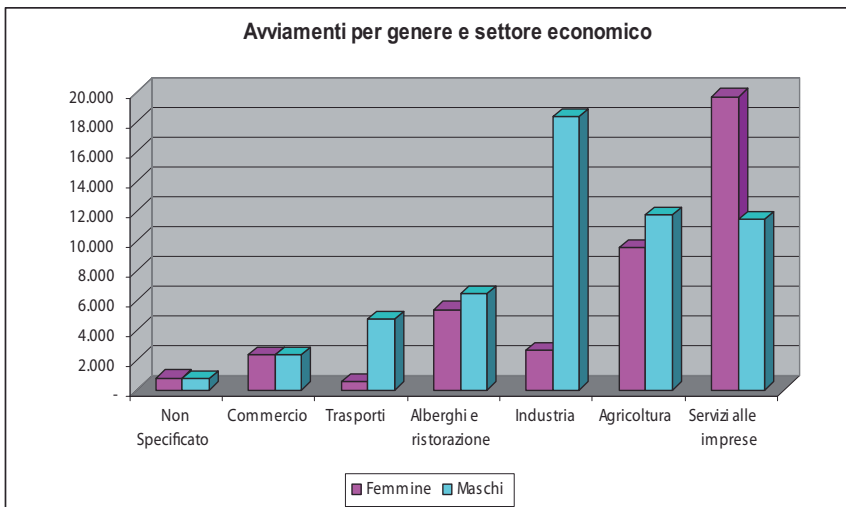
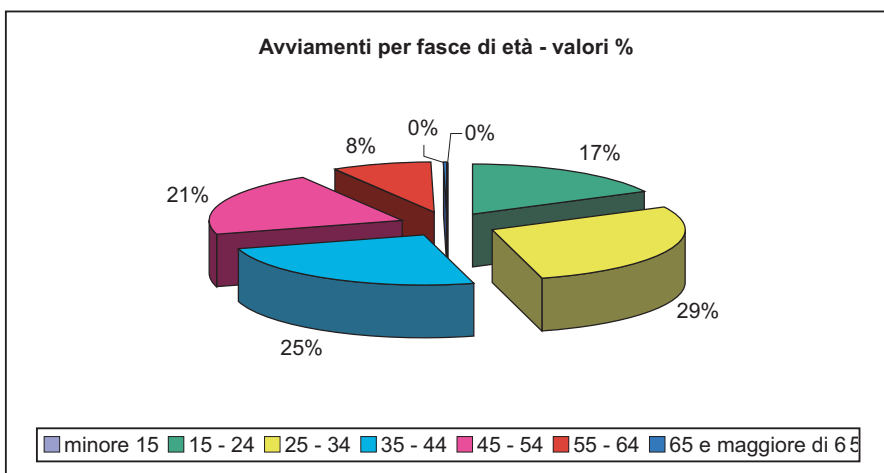


Fig. 25 – Avviamenti per settore economico e genere



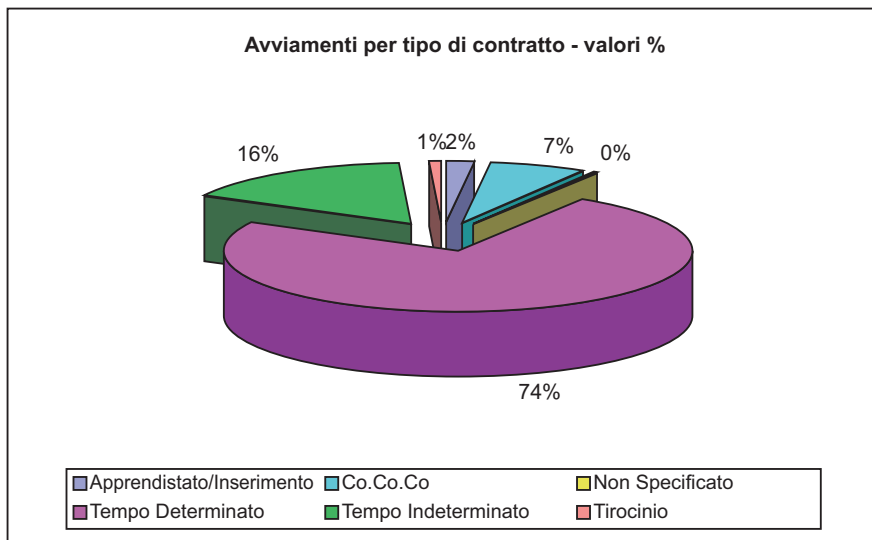
Gli avviamenti dei 25-34enni ammontano a 27.528 unità con un peso del 29% sul totale dei rapporti avviati, mentre nella fascia d'età successiva dei 35-44enni si raggiungono le 23.987 unità, con un'incidenza del 25%. Sono queste le fasce d'età in cui si concentrano oltre la metà dei rapporti di lavoro instaurati.

Fig. 26 – Avviamenti per fasce di età – valori %



La maggiore diffusione dei contratti a Termine nella provincia di Potenza è una costante e non deve sorprendere in considerazione del forte peso nella nostra economia del settore primario, soprattutto nell'area del Vulture –Melfese e del settore secondario, in particolare dell'indotto Fiat che nella medesima area presentano una elevata volatilità nell'uso del personale a ragione dei periodi di stagionalità che li contraddistinguono (Fig. 27).

Fig. 27 –Avviamenti per tipo di contratto – valori %

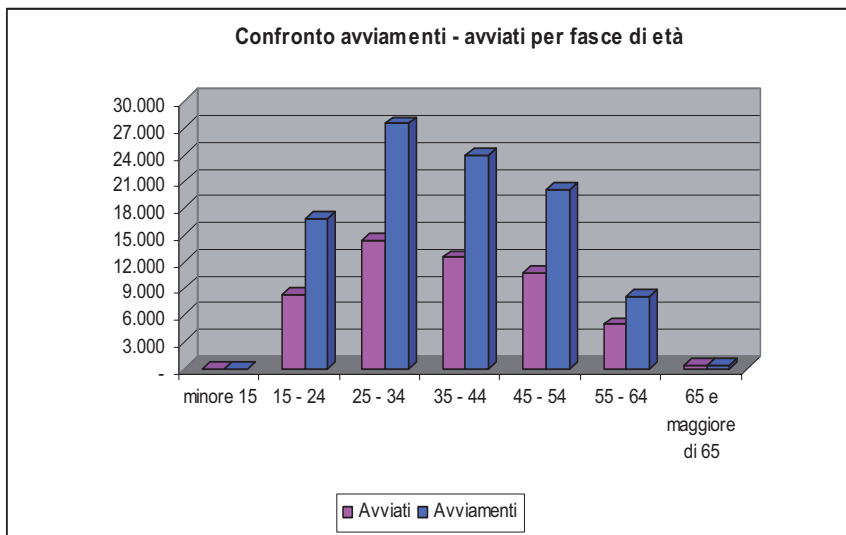


Infatti, da una analisi aggregata per settori, è proprio l'agricoltura a ricorrere maggiormente a contratti a tempo Determinato.

Le assunzioni a termine in un mercato del lavoro strutturalmente caratterizzato dalla prevalenza delle assunzioni stagionali ha contribuito a rafforzare la grande dinamicità e movimentazione dei lavoratori tra ripetuti rapporti di lavoro.

A fronte dei 96.822 avviamenti, i soggetti interessati da uno o più assunzioni sono stati 51.121, configurando una media di 1,9 rapporti lavorativi a testa (Fig. 28).

Fig. 28 – Confronto Avviamenti – Avviati per fasce di età

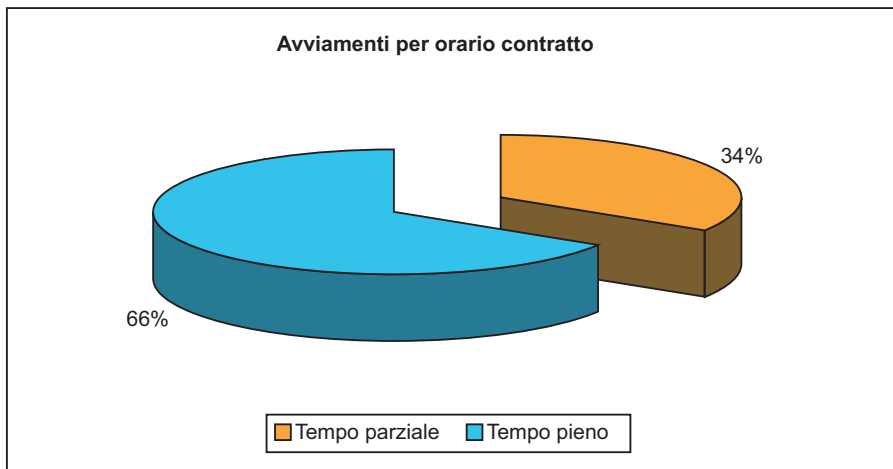


La crescita eccezionale delle assunzioni, proprio per il peso del lavoro stagionale e per il consistente impiego del lavoro a termine, ha rilevato un parallelo nella crescita altrettanto elevata delle cessazioni pari a 97.552 unità.

È proprio la tipologia di contratto a termine ad arrecare maggiore pregiudizio alla qualità del lavoro per la mancanza di una occupazione stabile, laddove i frequenti cambi di lavoro possono trasformarsi in vera e propria trappola che ben poco apporta in termini di qualità e di professionalità.

Sul totale dei rapporti avviati, il 66% è a Tempo Pieno contro il 34% a Tempo Parziale (Fig. 29).

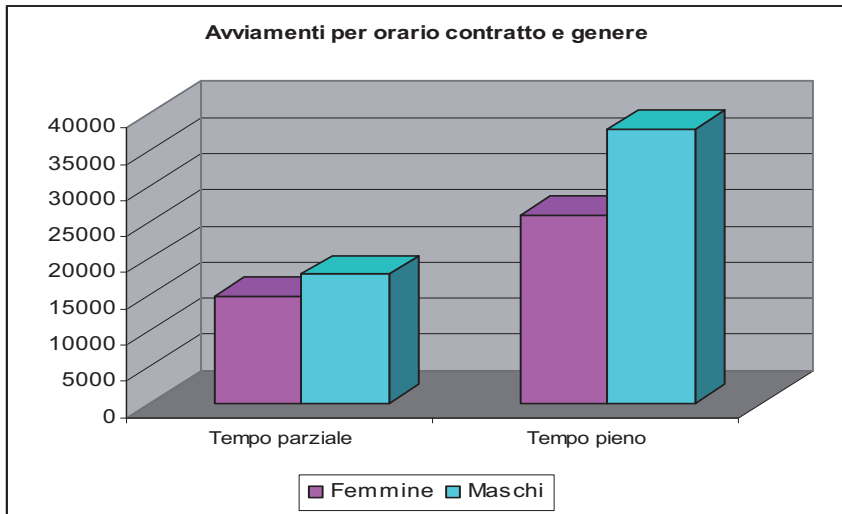
Fig. 29 –Avviamenti per orario contratto – valori %



Questa incidenza sembra caratterizzare tutti i settori produttivi ad eccezione del “Trasporti e Comunicazioni” dove la modalità di lavoro a Tempo Pieno pesa con una percentuale pari al 29% rispetto al 71% del tempo parziale.

La Fig. 30 sottostante non evidenzia una netta differenza tra i generi nella scelta dello svolgimento dell’attività lavorativa. Questo fenomeno sembra essere in controtendenza con il principio secondo il quale il Part-time viene spesso richiesto dalle stesse donne per conciliare tempo di lavoro e tempo dedicato alla cura e all’assistenza. La tendenza a preferire attività di lavoro a Tempo pieno compensa, pertanto, la già difficile situazione economica in cui entrambi i generi sono costretti a vivere.

Fig. 30 –Avviamenti per orario contratto e genere



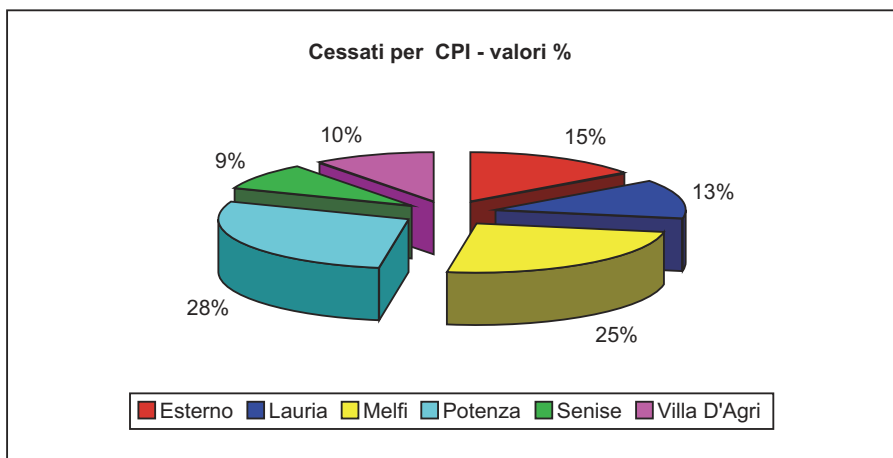
2.3. Cessati

I cessati rappresentano i lavoratori che, in base alle comunicazioni che le aziende inoltrano ai CPI, hanno terminato un rapporto di lavoro.

I dati si riferiscono ai contratti di lavoro dipendente e comprendono, oltre ai licenziati, i dimissionari e tutti i soggetti cessati per altre motivazioni. I cessati nell'intera provincia, nell'arco di tempo considerato, ammontano a 53.062.

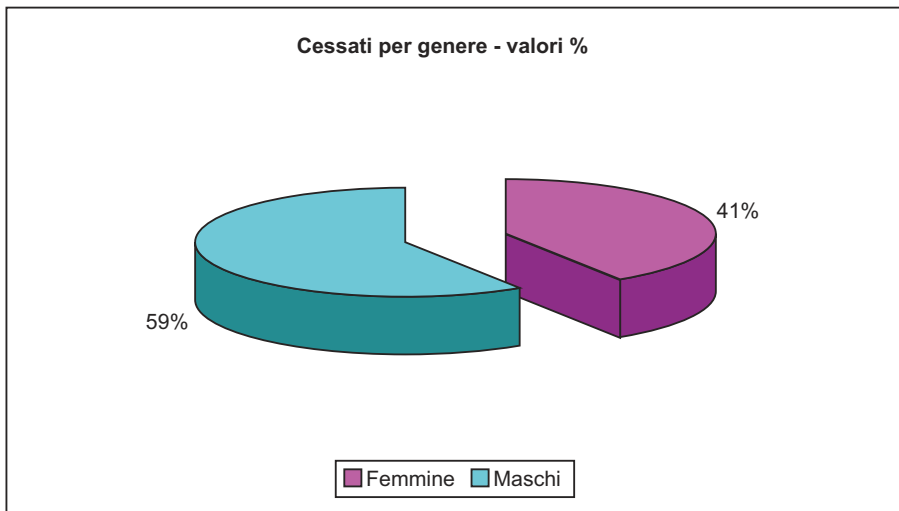
Dalla Fig. 31 si osserva che il Centro per l'Impiego di Potenza registra il 28% di persone che hanno chiuso un rapporto di lavoro, Melfi il 25%, Lauria il 13%, Villa d'Agri e Senise rispettivamente pari al 10% e 9%.

Fig. 31 –Cessati per CPI – valori %



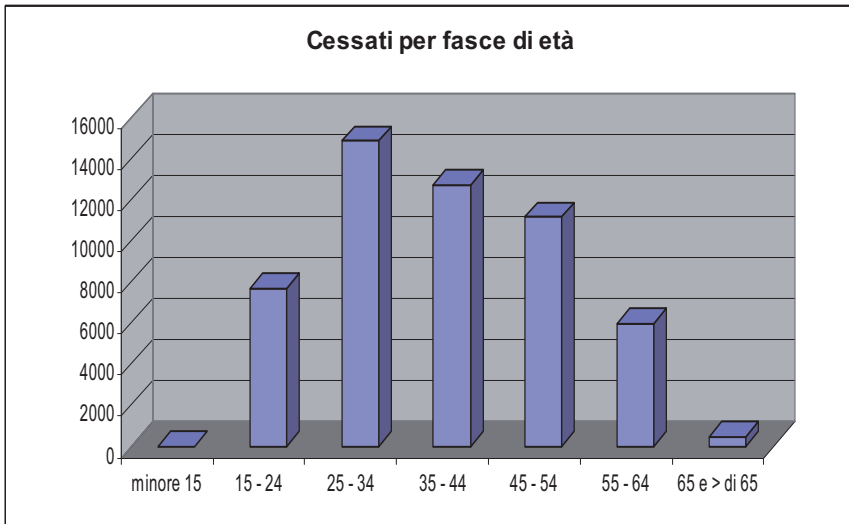
La componente maschile rappresenta il 59% mentre quella femminile il rimanente 41% (Fig. 32).

Fig. 32 –Cessati per genere – valori %



In entrambi i casi la fascia d'età maggiormente coinvolta è quella che va dai 25 ai 34 anni. Sono i giovani, dunque, i più colpiti dalla crisi; tra coloro che hanno perso il lavoro, a risentirne di più sono quelli con bassi profili professionali e impegnati in lavori precari. La fascia di età compresa tra i 15 e 34 anni assorbe, infatti, il 42,64% del totale dei soggetti che hanno perso un posto di lavoro; il 24,05% interessa i lavoratori con età compresa tra i 35 e 44 anni; un lavoratore su cinque invece appartiene alla fascia di età 45 – 54 anni (21,28%), mentre coloro che hanno un'età compresa tra 55 e 64 anni costituiscono l'11,28% dei soggetti cessati.

Fig. 33 –Cessati per fasce di età



Tab. 8 – Cessati per CPI, fasce d'età e genere

CPI/ SESSO, ETA		Esterno	Lauria	Melfi	Potenza	Senise	V. D'Agri	Totale
Femmine	< 15	-	-	1	1	-	-	2
	15 - 24	170	308	703	795	179	201	2.356
	25 - 34	538	747	1.582	2.087	452	544	5.950
	35 - 44	494	908	1.352	1.790	612	610	5.766
	45 - 54	270	937	1.300	1.334	698	666	5.205
	55 - 64	92	411	557	574	335	304	2.273
	65 e > 65	7	9	15	31	10	17	89
Totale Femmine		1.571	3.320	5.510	6.612	2.286	2.342	21.641
Maschi	< 15	1	-	1	4	-	1	7
	15 - 24	1.008	564	1.540	1.392	363	491	5.358
	25 - 34	2.093	852	2.178	2.456	560	821	8.960
	35 - 44	1.630	762	1.527	1.822	543	713	6.997
	45 - 54	1.052	789	1.355	1.593	584	608	5.981
	55 - 64	498	511	862	1.021	393	426	3.711
	65 e > 65	70	31	102	123	44	37	407
Totale Maschi		6.352	3.509	7.565	8.411	2.487	3.097	31.421
TOTALE		7.923	6.829	13.075	15.023	4.773	5.439	53.062

In riferimento alla provenienza, si osserva che il fenomeno rispecchia, all'incirca, la medesima distribuzione degli avviati, infatti, il 91% dei Cessati hanno cittadinanza italiana, il 5% e il 4% sono rispettivamente di origine Europea ed extra UE (Tab. 9).

Tab. 9 – Cessati per CPI e cittadinanza

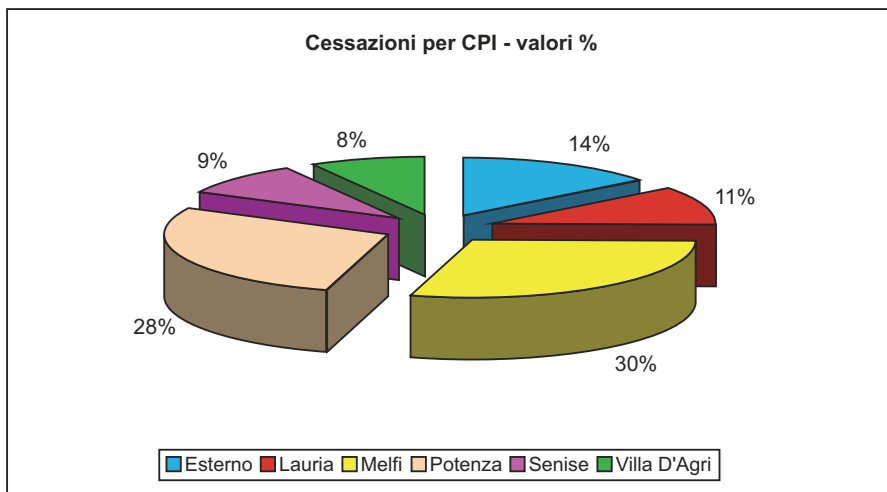
CPI/ Cittadinanza	Africa	America	Asia	Europa - Extra UE	Europa - UE	Italia	Totale
Esterno	1.170	16	38	94	632	5.973	7.923
Lauria	14	9	6	19	194	6.587	6.829
Melfi	245	5	111	213	823	11.678	13.075
Potenza	68	18	114	61	466	14.296	15.023
Senise	10	-	5	11	202	4.545	4.773
Villa D'Agri	57	10	36	13	299	5.024	5.439
TOTALE	1.564	58	310	411	2.616	48.103	53.062

2.4. Cessazioni

Le cessazioni, nell'intera provincia nel periodo considerato ammontano a 97.552, registrando una diminuzione in valore assoluto di 16.596 unità rispetto allo stesso periodo precedente e corrispondente ad una variazione percentuale del -14,5%.

Il Centro per l'Impiego che registra un maggiore movimento di chiusura di rapporti lavorativi è Melfi con il 30% di cessazioni. Seguono Potenza (28%), Lauria (11%), Senise (9%) e Villa d'Agri (8%).

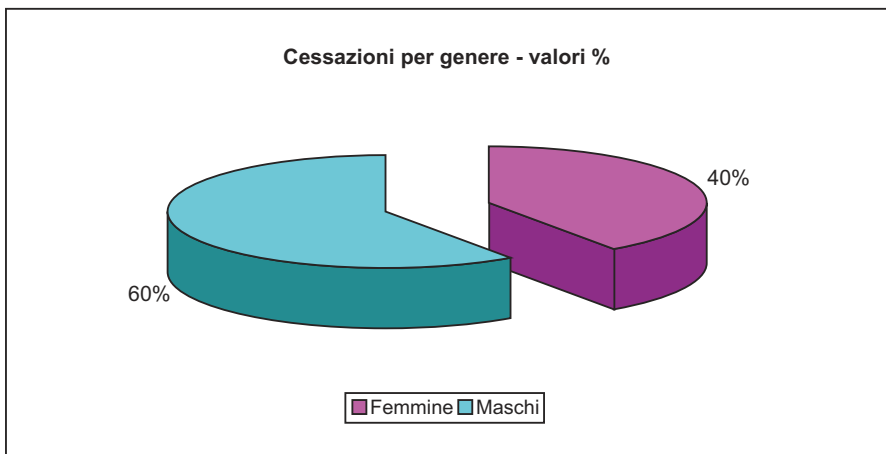
Fig. 34 –Cessazioni per CPI – valori %



Per il 60% dei casi, le cessazioni sono riconducibili a lavoratori maschi (Fig. 35).

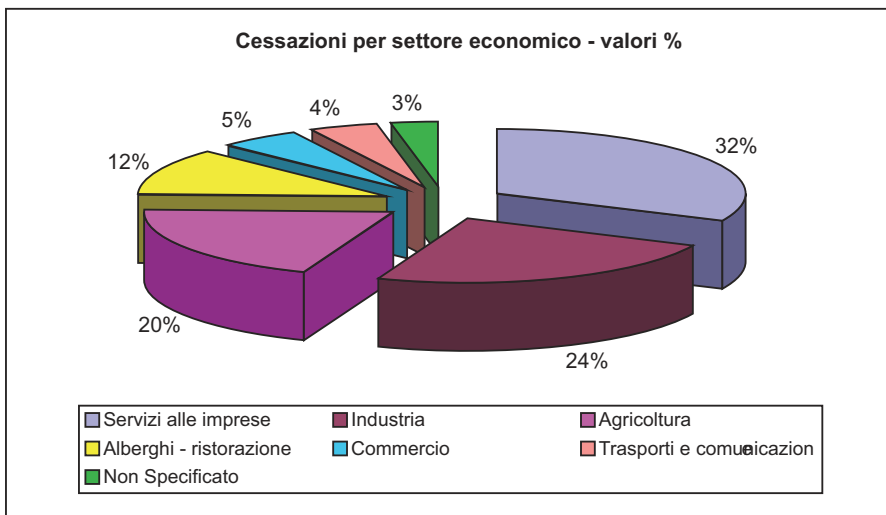
Dai dati si evince che un terzo circa delle cessazioni (29,44%) riguarda la fascia d'età 25-34 anni.

Fig. 35–Cessazioni per genere – valori %



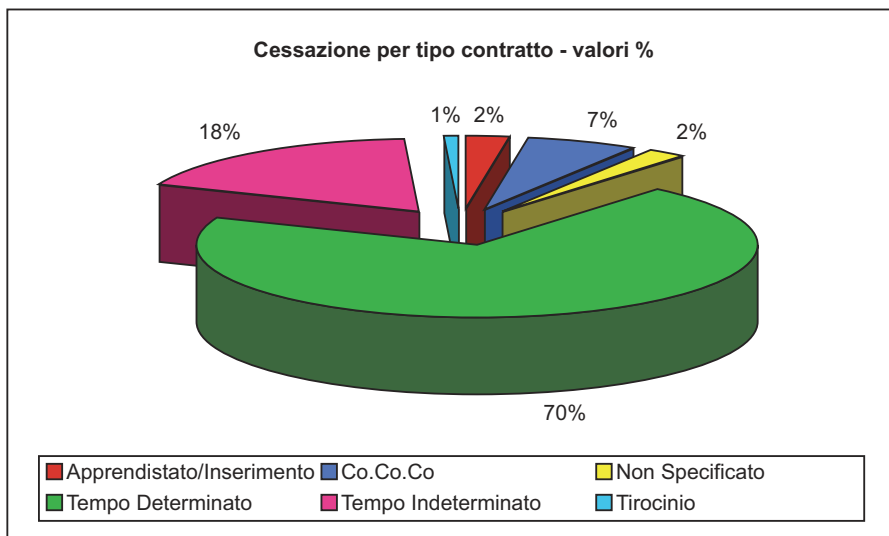
I settori produttivi maggiormente coinvolti nelle risoluzioni contrattuali sono “Servizi alle imprese “ (32%), Industria (24%) e Agricoltura(20%).

Fig. 36 –Cessazioni per settore economico – valori %



Le cessazioni riguardano per circa i tre quarti la tipologia contrattuale a tempo determinato mentre per il 18% quella a tempo indeterminato. Si può dedurre che nel caso del contratto a tempo determinato la cessazione del rapporto di lavoro avviene per il raggiungimento del termine previsto.

Fig. 37 –Cessazioni per tipo di contratto – valori %



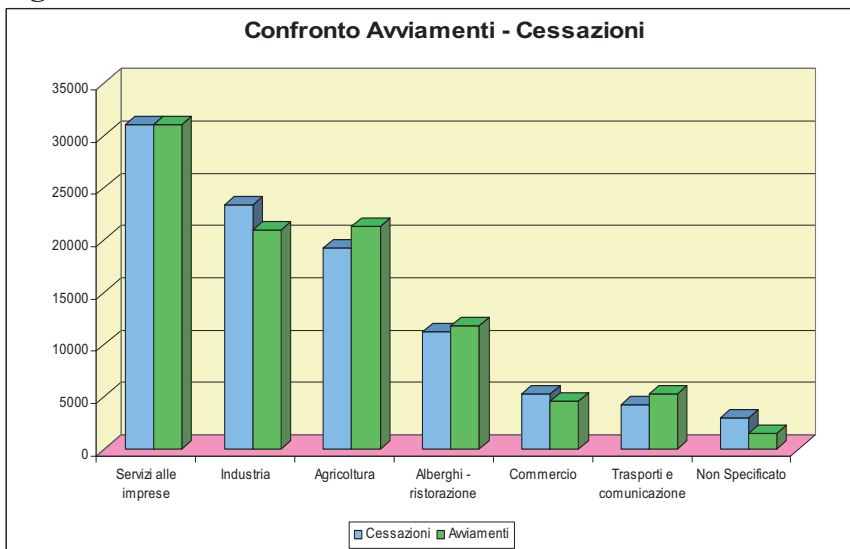
Il grafico sottostante pone a confronto le dinamiche occupazionali relative ai rapporti di lavoro instaurati e chiusi nell’arco di tempo considerato nei vari settori produttivi.

Tra i comparti in crescita, sicuramente positivo è stato l’andamento dell’occupazione nel settore primario, nel settore Alberghi-Ristorazione e in quello Trasporti-Comunicazioni; il settore secondario e il Commercio hanno riportato un saldo negativo.

Il settore Servizi alle imprese si è caratterizzato invece all'incirca per lo stesso numero di avviamenti e cessazioni con un saldo prossimo allo zero.

Nella provincia di Potenza, l'agricoltura è espressione di attività di micro-imprese individuali e in determinati periodi dell'anno, come per esempio quello coincidente con la raccolta del pomodoro, fa un massiccio ricorso anche a manodopera proveniente da fuori provincia.

Fig. 38-Confronto Avviamenti - Cessazioni



3. MISURA DI POLITICA ATTIVA: IL RUOLO DEI CPI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

La crisi economica, l'aumento della disoccupazione specie quella di genere e giovanile, le trasformazioni in atto nel sistema produttivo, la flessibilità e i lavori atipici hanno avuto e stanno avendo un impatto rilevante sul mercato del lavoro.

Alle persone viene richiesto lo sviluppo di nuove competenze, la formazione continua e la possibilità di dedicarsi allo studio periodicamente.

In questo contesto, l'orientamento assume un'importanza strategica.

Il DLgs 181/2000, come modificato e integrato dal successivo D.L.vo 297/02, stabilisce che i Centri, devono (art. 3) offrire a determinate categorie (adolescenti, giovani, disoccupati di lunga durata, donne in reinserimento lavorativo) almeno un colloquio di orientamento entro 3 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione e a tutti i disoccupati, con scadenze temporali diverse, proposte di adesione a iniziative di inserimento lavorativo, formazione, riqualificazione o altre misure di politiche attive che favoriscano l'integrazione professionale.

3.1. Colloqui di orientamento

Fare orientamento significa fornire aiuto alle persone nel costruire percorsi soddisfacenti negli ambiti formativo e professionale.

Il colloquio è lo strumento più utilizzato nei percorsi di orientamento.

Il colloquio di orientamento può riguardare:

- scelte scolastiche o formative al termine del ciclo di studi ma anche ri-orientamento o cambio del ciclo di studi;
- tecniche di ricerca del lavoro: al termine di percorsi formativi, dopo licenziamento o un'assenza dal mondo del lavoro;
- messa a punto di strategie di inserimento nelle professioni;
- ipotesi di carriera o crescita professionale.

Nella maggior parte dei casi il colloquio è soprattutto informativo (obiettivi personali e opportunità di formazione, di lavoro, strumenti normativi).

Il colloquio informativo fornisce gli elementi di conoscenza utili per la definizione di un proprio percorso professionale, ed è focalizzato maggiormente sugli aspetti legati al contesto di riferimento nel quale si sviluppa la ricerca (area geografica, settore professionale,...) e al metodo di ricerca.

I contenuti maggiormente affrontati sono:

- Informazione sui contesti normativi (lavoro o formazione) sul mercato del lavoro e sulle professioni

- Supporto nella ricerca attiva del lavoro (redazione del cv, come affrontare un colloquio di selezione, informazione sui canali di ricerca più efficaci)

Anche un colloquio di tipo informativo tiene conto degli aspetti personali e presta attenzione al bagaglio di esperienze professionali o di vita, ai valori e agli interessi che ciascuno ha.

Nel corso del 2009 i Centri per l'Impiego della Provincia di Potenza, attraverso i propri operatori, hanno erogato numero 31.103 colloqui di orientamento (Tab. 10).

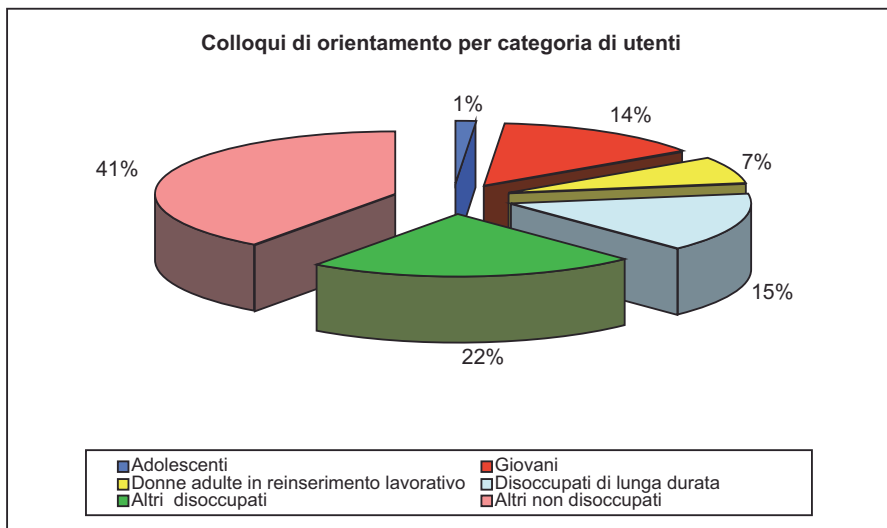
Tab. 10 Colloqui di orientamento per categorie

Categorie di soggetti	Numero colloqui
Adolescenti	408
Giovani	4.421
Donne adulte in reinserimento lavorativo	2.190
Disoccupati di lunga durata	4.700
Altri disoccupati	6.949
Altri non disoccupati	12.435
Totale colloqui	31.103

Ad usufruire in misura maggiore del servizio di orientamento sono *utenti non disoccupati* (41%) (Fig.39); tale dato mette ancora di più in risalto il ruolo attivo svolto, all'interno del sistema del mercato del lavoro, dai Centri per l'Impiego e dall'importanza che essi rivestono non solo nel

processo di matching tra la domanda e l'offerta di lavoro ma anche quale punto di riferimento per tutti coloro che, occupati, aspirano ad una crescita professionale.

Fig. 39-Colloqui di orientamento per categoria di utenti – valori %



L'orientamento è un servizio tradizionalmente offerto a studenti e disoccupati e, in un numero crescente di grandi imprese, a lavoratori in fase di licenziamento (outplacement).

Ma l'orientamento può essere utile agli occupati.

Può aiutare i lavoratori occupati a mettere a punto strategie per migliorare la propria impiegabilità e inoltre a cambiare il proprio ruolo lavorativo quando quello che ricoprono non li soddisfa.

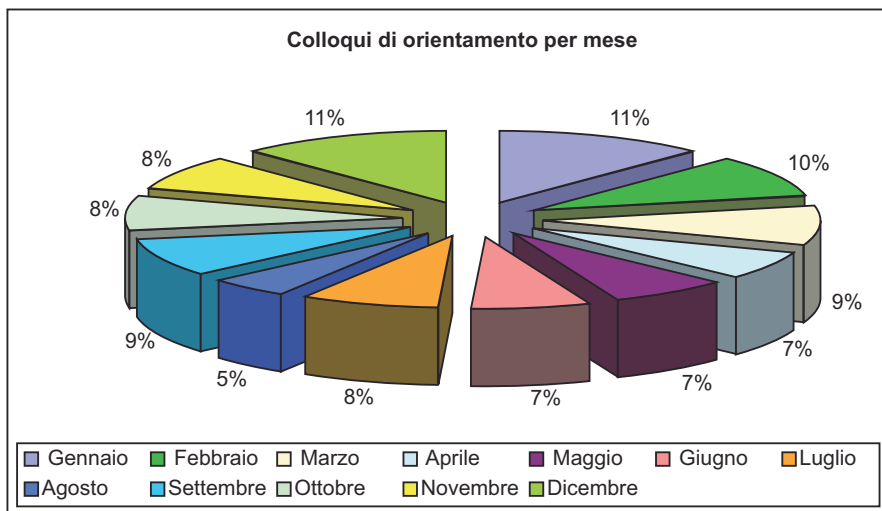
I mesi nel corso dei quali si è assistito ad una maggiore attività dei Centri in tale senso sono Gennaio e Dicembre, mentre il periodo in cui

si è registrato un minor numero di servizi erogati dai Centri è quello corrispondente al mese di Agosto (Fig. 40).

L'aumento dei colloqui, quindi si accentua in prossimità del periodo invernale, periodo durante il quale cessano o si riducono drasticamente i lavori e quindi le richieste di manodopera nel settore agricolo e in quello del turismo; settori di rilevante importanza per l'intero sistema economico provinciale.

La flessione nel mese di agosto è da imputare, presumibilmente, sia alla ripresa delle assunzioni in entrambi i settori considerati che alla rinuncia degli utenti al servizio durante il periodo estivo.

Fig. 40-Colloqui di orientamento per mese di erogazione – valori %



3.2. Altre misure di politica attiva

I servizi erogati dai Centri per l'Impiego non si limitano solo al servizio di orientamento ma abbracciano anche altre misure di politica attiva (offerte di lavoro, formazione, riqualificazione, esperienza di lavoro o altre misure di occupabilità). Nello specifico nel corso del 2009 sono stati erogati prestazioni relative a offerte di lavoro, formazione, riqualificazione, esperienza di lavoro o altre misure di occupabilità per un numero complessivo pari a n. 1.031 (Tab. 11).

Tab. 11-Altre misure di politica attiva

Categorie di soggetti	Altre misure
Adolescenti	8
Giovani	82
Donne adulte in reinserimento lavorativo	143
Disoccupati di lunga durata	174
Altri disoccupati	215
Altri non disoccupati	409
2046	1.031

Fig. 41- Altre misure di politica attiva per mese di erogazione – valori %

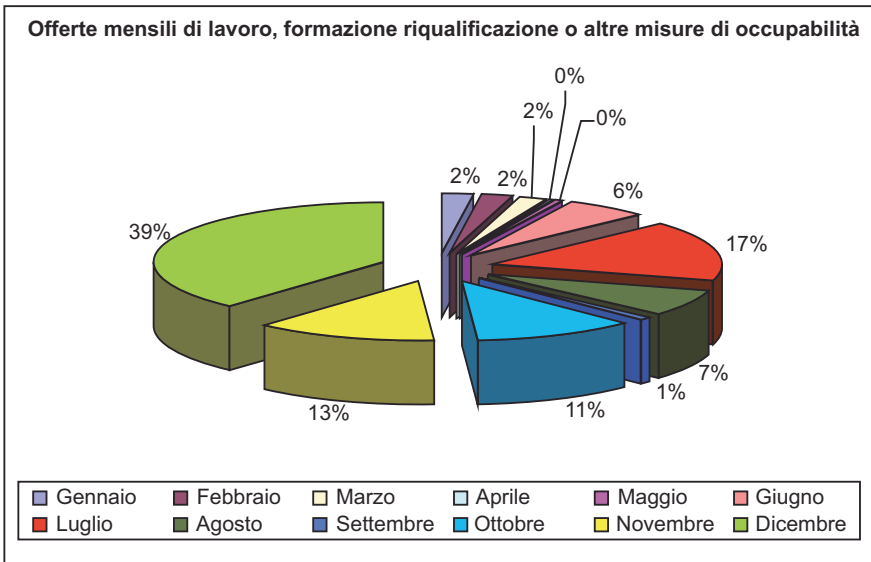
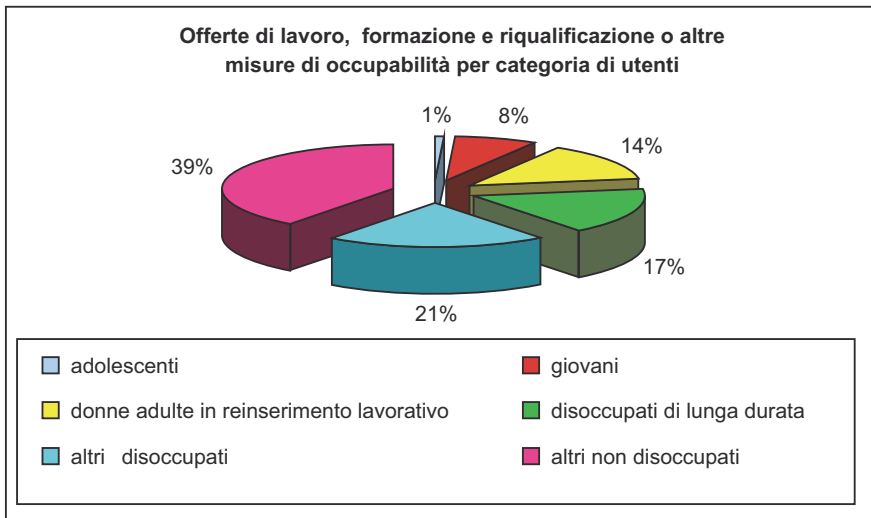
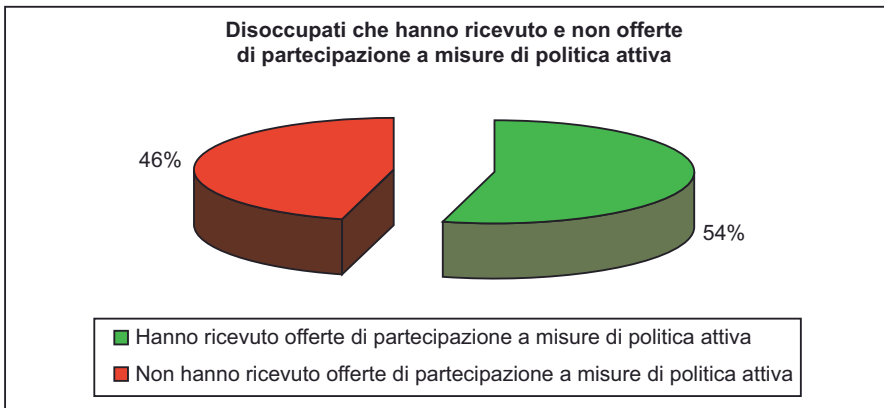


Fig. 42- Altre misure di politica attiva per categoria di utenti – valori %



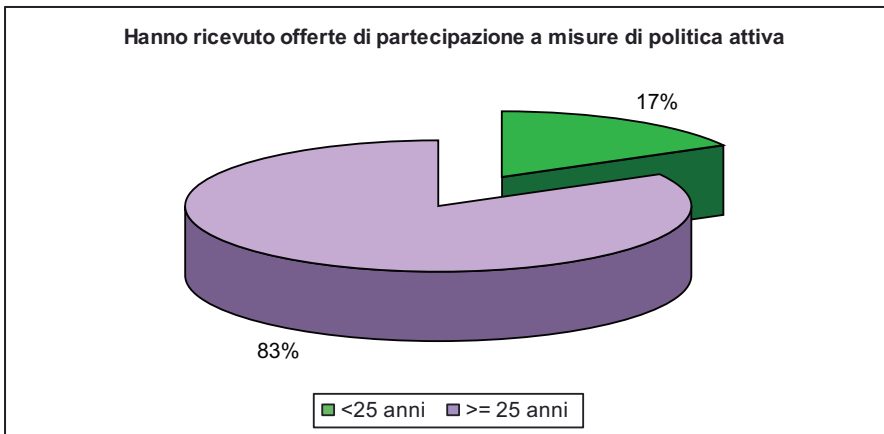
Nel complesso il 54% dei soggetti iscritti ai Centri per l'impiego della Provincia di Potenza ha ricevuto offerte di partecipazione a misure di politiche attive (Fig 43);

Fig 43 - Iscritti ai CPI che hanno ricevuto e non offerte di partecipazione a misure di politica attiva



nella maggior parte dei casi i destinatari delle offerte sono soggetti con età superiore ai 25 anni (Fig. 44).

Fig 44- Disoccupati che hanno ricevuto offerte di partecipazione a misure di politica attiva in relazione alla fascia d'età - valori %



4. Ammortizzatori Sociali in deroga

Per ammortizzatori sociali si intende un complesso ed articolato sistema di tutela del reddito dei lavoratori che sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro. Questo sistema è definito da specifiche norme di legge. Tra i principali troviamo la cassa integrazione guadagni (CIGS e CIGO), i contratti di solidarietà, l'indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità. In seguito a quanto previsto all'art. 19 del DL 185/2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare, all'art. 7ter della L. 33/2009, è stata prevista una estensione del ricorso ai trattamenti di integrazione salariale in deroga per far fronte alla crescente crisi produttiva e occupazionale che sta interessando tutto il territorio nazionale. Il Governo, le Regioni e le Province Autonome hanno sottoscritto in data 12.02.2009 un Accordo al fine di mettere in atto interventi di sostegno sia al reddito che alle competenze dei lavoratori/delle lavoratrici. Gli ammortizzatori sociali in deroga, rivolti ai lavoratori/alle lavoratrici dipendenti da imprese che non possono accedere agli ammortizzatori previsti dalla legislazione ordinaria, prevedono quindi il riconoscimento di un sostegno al reddito, sotto forma di:

- CIG, in caso di mantenimento del rapporto di lavoro
- di mobilità, in caso di perdita del posto di lavoro.

Per i soggetti percettori di ammortizzatori sociali, Ministero e Regioni progettano e programmano interventi di politica attiva di orientamento

e formazione. I beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga nella provincia di Potenza al 31/12/2009, come riportato nella tabella sottostante, sono 1.197 di cui 893 iscritti nelle liste di mobilità, 260 utilizzano la Casa Integrazione Guadagni Straordinaria, solo 21 utilizzano i contratti di solidarietà, 68 unità corrispondono ai percettori ultra cinquantacinquenni.

Tab. 12 – Lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga per CPI

CPI	Mobilita' in deroga	CIGS deroga	Contratto di solidarietà in deroga	Ultra 55enni	TOTALE
Melfi	361	124	21	31	492
Potenza	243	127	0	29	399
Lauria	226	9	0	1	236
Senise	15	0	0	7	22
Villa d'Agri	48	0	0	0	48
TOTALE	893	260	21	68	1.197

Fonte: Ufficio Lavoro Regione Basilicata

La Regione Basilicata, in seguito a un Accordo stipulato con il Ministero del Lavoro, della Salute e della previdenza sociale, in data 23 aprile 2009, e ad un successivo Accordo siglato con le Parti sociali, in data 15 maggio 2009, ha definito le procedure di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga strumenti previsti dalla normativa in deroga, CIGS e mobilità, in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi.

5. Disabili e collocamento mirato

I cittadini che presentano delle minorazioni di carattere fisico o specifiche condizioni di disagio, hanno delle opportunità specifiche per l'inserimento lavorativo, condensate nella l. n. 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

La legge si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti che, pur con delle disabilità, abbiano delle residue capacità lavorative, attraverso:

- un servizio speciale gestito dai Centri per l'Impiego;
- il sistema del collocamento mirato: l'incontro effettivo tra domanda e offerta di lavoro attraverso la reale conoscenza delle capacità lavorative della persona disabile da inserire e delle caratteristiche dei posti di lavoro disponibili;
- la promozione di nuove modalità di inserimento lavorativo (convenzioni d'integrazione lavorativa, tirocini formativi) che prevedano un vero e proprio progetto di inserimento lavorativo e garantiscano supporto e assistenza alle aziende e agli enti che assumono.

In particolare la suddetta legge prevede l'istituzione di una specifica lista per il collocamento mirato presso i Centri per l'Impiego alla quale possono iscriversi tutti i cittadini che possiedono le seguenti condizioni:

- invalidi civili (persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o

sensoriali o portatrici di handicap intellettivo) con una percentuale riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;

- invalidi del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%;
- non vedenti;
- sordomuti;
- invalidi di guerra, invalidi civili di guerra, invalidi per servizio.

Per iscriversi bisogna inoltre essere in possesso della documentazione medica specifica che attesta la condizione di disabilità.

Possono inoltre iscriversi in qualità di "categorie protette":

- gli orfani e i coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, o in seguito all'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause
- i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata
- i profughi italiani rimpatriati.

La legge prevede delle specifiche percentuali di assunzioni riservate ai disabili, in relazione al numero di dipendenti dell'impresa.

Nella Provincia di Potenza al 30.04.2010 risultano iscritti alla lista dei disabili n. 6.478 unità, di cui 3.150 femmine e 3.328 maschi (Tab. 13).

La diffusione sul territorio è piuttosto omogenea, con dati maggiori relativamente al CPI di Melfi e Potenza, che hanno un bacino d'utenza più ampio rispetto alle altre strutture per l'impiego.

Alla stessa data risultano in essere 354 rapporti di lavoro per i soggetti iscritti al collocamento mirato (Tab. 14).

Tab. 13 - Iscritti al collocamento mirato al 30-04-2010

Fasce Età	Femmine	Maschi	TOTALE
15 - 24	142	178	320
25 - 34	395	534	929
35 - 44	811	746	1.557
45 - 54	1.123	932	2.055
55 - 64	679	935	1.614
65 e > di 65	0	3	3
TOTALE	3.150	3.328	6.478

Tab. 14 - Disabili: rapporti avviati per CPI e genere

CPI / Sesso	Femmine	Maschi	TOTALE
Lauria	19	33	52
Melfi	29	43	72
Potenza	95	84	179
Senise	4	7	11
Villa D'Agri	18	22	40
TOTALE	165	189	354

Tale dato merita una riflessione: il numero di lavoratori avviati con il collocamento mirato per l'anno 2009 è pari ad 82 unità. Il numero di 354 rapporti di lavoro comprende i lavoratori avviati con il

collocamento mirato sommati agli utenti avviati con il collocamento ordinario comunque iscritti nelle liste speciali per i disabili.

La maggior parte dei disabili occupati ha conseguito la licenza di scuola elementare o di scuola media; 69 unità hanno conseguito il diploma di scuola secondaria e 3 unità sono laureate.

Per quanto riguarda le fasce d'età, i rapporti di lavoro interessano principalmente soggetti inseriti nella fascia d'età compresa tra 35-54 anni, con un buon numero di utenti con età compresa tra i 25-34 anni.

Sul punto si osserva che tali utenti posseggono un titolo di studio più elevato che facilita l'inserimento lavorativo, anche in considerazione del fatto che sono maggiormente disponibili ad effettuare percorsi di pre – inserimento che attirano l'interesse dei datori di lavoro.

Relativamente alla tipologia di contratto, si osserva che ben 209 contratti sono a tempo indeterminato , 103 a tempo determinato e 32 sono tirocini.

La maggior parte dei contratti interessano il CPI di Potenza (più della metà dei contratti in essere) e il CPI di Melfi, in linea con il dato generale sull'occupazione.

6. Infortuni sul lavoro e malattie professionali

Il periodo particolarmente negativo in cui versa l'economia della Basilicata sia sul piano dell'occupazione che su quello della produzione, il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, il chiaro e sostenuto calo della quantità di lavoro effettuata favorisce, unitamente alla nuova cultura della sicurezza, una considerevole flessione dell'esposizione al rischio di infortunio.

Secondo i dati Inail, in Basilicata al pari delle altre regioni del Sud, diminuiscono nel 2009 gli infortuni e le morti sul lavoro.

Si passa, nella regione, da 7.671 infortuni nell'anno 2008 a 6.981 rilevati nell'anno 2009 con uno scostamento di -690 unità con 10 incidenti mortali registratesi nel 2008 e 11 nel 2009 provocati prevalentemente in ambiente di lavoro ordinario e da incidenti stradali nel percorso casa-lavoro. Aumentano di contro le malattie professionali.

In particolare, nei comuni di competenza territoriale della sede di Lagonegro si registra uno scostamento percentuale del -9,23% per gli infortuni e del -15,94% per le Malattie professionali. Il trend è in calo, solo per gli infortuni sul lavoro con uno scostamento del -8,04%, anche per i comuni che ricadono nel territorio della sede di Potenza, viceversa, si registra un incremento per le malattie professionali del 19,81%. Nell'area del Melfese, invece, si rileva un aumento, dall'anno 2008 al 2009, sia degli infortuni sia delle Malattie Professionali rispettivamente pari al 1,64% e al 166,67.

I comparti produttivi maggiormente colpiti riguardano per numero complessivo di incidenti nell'ordine, l'industria, il terziario e l'artigianato con punte di rilievo nell'agricoltura e nell'edilizia.

L'agricoltura, dove si annidano grosse "sacche di lavoro nero", è il settore in cui permane un grave e persistente fenomeno infortunistico.

Il fenomeno, sicuramente, è favorito da lavoratori extracomunitari irregolari che non denunciano gli infortuni per timore di conseguenze sulla permanenza nel territorio.

Sono soprattutto le piccole imprese a registrare la mancata applicazione delle norme relative a salute e sicurezza che è proprio una delle cause degli infortuni.

Il trend in calo, nel corso degli anni, degli infortuni e delle morti bianche deve stimolare e favorire attività di prevenzione e di sostegno utili a creare una reale ed estesa cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro e nei lavoratori attraverso l'individuazione di sinergie programmatiche ed operative tra i diversi Enti al fine di attuare azioni integrate tese ad offrire risposte esaurienti alla domanda di sicurezza presente sul territorio provinciale.

La Provincia di Potenza, con l'attuazione dell'Avviso Pubblico "Piani Formativi Territoriali per la sicurezza sul lavoro" art.9 L. 236 del luglio 1993, ha manifestato una particolare attenzione alla formazione e promozione della cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per sollecitare in modo diretto il senso di responsabilità dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori, affinché continui l'impegno nella

prevenzione, anche in questo periodo di crisi dove si potrebbe avere la tentazione di “risparmiare” risorse tagliando un po' sulla sicurezza o ricorrendo al lavoro nero.

Tab. 15 – Infortuni e malattie professionali

Descrizione	Anno 2009	Anno 2008	Scostamento valori assoluti	Scostamento valori %
Potenza				
Infortuni	2.655	2.887	-232	-8,04
di cui casalinghe	9	13	-4	-30,77
Malattie Professional	127	106	21	19,81
Silicosi/Asbestosi	2	1	1	100
Melfi				
Infortuni	1.239	1.219	20	1,64
di cui casalinghe	1	3	-2	-66,67
Malattie Professionali	56	21	35	166,67
Lagonegro				
Infortuni	669	737	-68	-9,23
di cui casalinghe	1	6	-5	-83,33
Malattie Professionali	58	69	-11	-15,94
Silicosi/Asbestosi	5	3	2	66,67
Basilicata totale				
Infortuni	6.981	7.671	-690	-8,99
di cui casalinghe	21	32	-11	-34,38
Malattie Professionali	304	293	11	3,75
Silicosi/Asbestosi	125	53	72	135,85

Fonte: Inail Basilicata

Tab. 16 – Infortuni mortali

Modalità evento	Matera			Potenza			Basilicata		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
In occasione di lavoro di cui:									
	1		2	6	5	1			3
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc...)	1			5	4		6	4	
Circolazione stradale (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti manutenzione stradale, ecc...)							1	1	
In itinere (percorso casa-lavoro-casa)	2	2	1	1	4	1	3	6	2
TOTALE	3	2	3	7	9	2	10	11	5

Fonte: Inail Basilicata

INDICE TABELLE

Tab.1 – Senza lavoro per categoria e genere

Tab. 2 – Senza lavoro per CPI e genere

Tab. 3 – Senza lavoro per CPI e genere - % sulla popolazione residente

Tab. 4 – Senza lavoro per CPI e genere - % sulla popolazione in età lavorativa (15-65 anni)

Tab. 5 – Senza lavoro per Cittadinanza e genere

Tab. 6 – Avviati per CPI, fascia d'età e genere

Tab. 7 – Avviati per cittadinanza e CPI

Tab. 8 – Cessati per CPI, fasce d'età e genere

Tab. 9 – Cessati per CPI e cittadinanza

Tab. 10-Colloqui di orientamento per categorie

Tab. 11-Altre misure di politica attiva

Tab. 12 – Lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali per CPI

Tab. 13 - Iscritti al collocamento mirato al 30-04-2010

Tab. 14 - Disabili: rapporti avviati per CPI e genere al 30-4-2010

Tab. 15 – Infortuni e malattie professionali

Tab. 16 – Infortuni mortali

INDICE FIGURE

Fig. 1 - Senza lavoro per tipologia

Fig. 2 - Senza lavoro per genere

Fig. 3 - Senza lavoro per CPI – valori %

Fig. 4 – Inoccupati per CPI – valori %

Fig. 5 – Disoccupati per CPI – valori %

Fig. 6 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Potenza

Fig. 7 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Melfi

Fig. 8 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Lauria

Fig. 9 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Villa d'Agri

Fig. 10 - Senza lavoro per categoria e genere - CPI di Senise

Fig. 11 - Senza lavoro per titolo di studio – valori %

Fig. 12 - Senza lavoro per titolo di studio e genere

Fig. 13 - Senza lavoro per fasce di età – valori %

Fig. 14 - Senza lavoro per fasce di età e genere

Fig. 15 - Senza lavoro per durata – valori %

Fig. 16 - Senza lavoro per durata e genere

Fig. 17 - Senza lavoro da oltre 24 mesi per genere – valori %

Fig. 18 – Avviati per CPI – valori %

Fig. 19 – Avviati per genere – valori %

Fig. 20 – Avviati per fasce di età – valori %

Fig. 21 – Avviati per titolo di studio

Fig. 22 – Avviamenti per CPI – valori %

Fig. 23 – Avviamenti per genere – valori %

Fig. 24 – Avviamenti per settore economico – valori %

Fig. 25 – Avviamenti per settore economico e genere

Fig. 26 – Avviamenti per fasce di età – valori %

Fig. 27 – Avviamenti per tipo di contratto – valori %

Fig. 28 – Confronto Avviamenti – Avviati per fasce di età

Fig. 29 – Avviamenti per orario contratto – valori %

Fig. 30 – Avviamenti per orario contratto e genere

Fig. 31 – Cessati per CPI – valori %

Fig. 32 – Cessati per genere – valori %

Fig. 33 – Cessati per fasce di età

Fig. 34 – Cessazioni per CPI – valori %

Fig. 35 – Cessazioni per genere – valori %

Fig. 36 – Cessazioni per settore economico – valori %

Fig. 37 – Cessazioni per tipo di contratto – valori %

Fig. 38 - Confronto Avviamenti - Cessazioni

Fig. 39- Colloqui di orientamento per categoria di utenti – valori %

Fig. 40- Colloqui di orientamento per mese di erogazione – valori %

Fig. 41- Altre misure di politica attiva per mese di erogazione- valori %

Fig. 42- Altre misure di politica attiva per categoria di utenti- valori %

Fig. 43- Iscritti ai CPI che hanno ricevuto e non offerte di partecipazione a misure di politica attiva

Fig. 44- Disoccupati che hanno ricevuto offerte di partecipazione a misure di politica attiva in relazione alla fascia d'età - valori %.

Il lavoro è stato realizzato
dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro
Ufficio Lavoro, Formazione, Politiche Sociali

Dirigente

Maria Rosaria Sabia

Consulenti O.M.L.

Maria Lospinuso
Antonio Schettini
Gianpiero Tetta

Finito di stampare
nel mese di luglio 2010
Grafiche Zaccara - Lagonegro